



Rassegna Stampa

da Lunedì 26 febbraio 2024 a Martedì 27 febbraio 2024

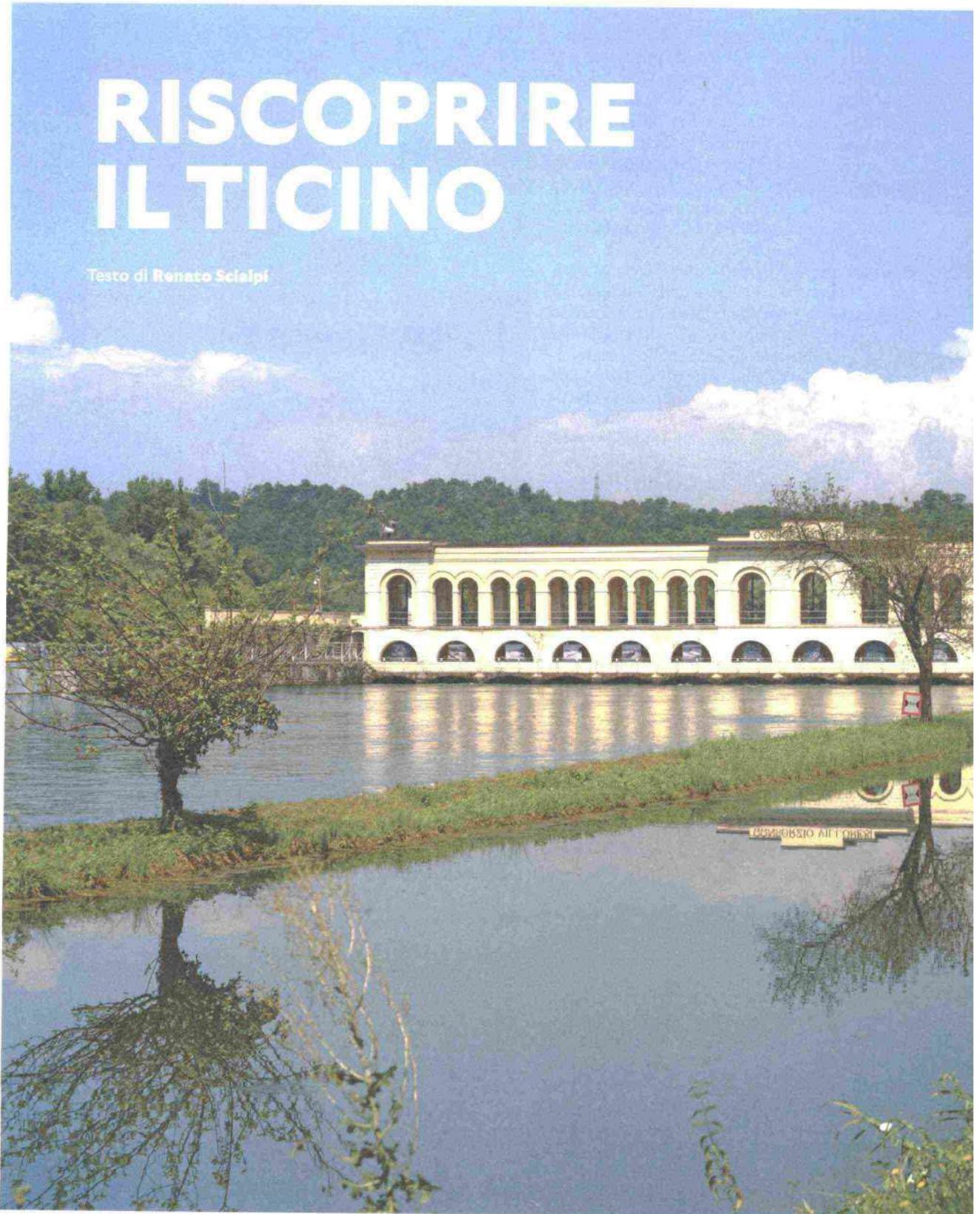
Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
40/45	Touring	01/03/2024	<i>Riscoprire il Ticino</i>	3
2	Il Giorno - Ed. Alta Lombardia	27/02/2024	<i>Un altro anno di crisi .Ma il raccolto si e' salvato</i>	9
2	Il Giorno - Ed. Legnano	27/02/2024	<i>Un altro anno di crisi. Ma il raccolto si e' salvato</i>	10
2	Il Giorno - Ed. Lodi-Crema-Pavia	27/02/2024	<i>Un altro anno di crisi. Ma il raccolto si e' salvato</i>	11
37	L'Eco di Bergamo	27/02/2024	<i>Campi, salva la stagione irrigua Incognita per le temperature</i>	12
1+13	Corriere di Arezzo e della Provincia	26/02/2024	<i>Mondiali di pesca. Il Casentino si prepara</i>	13
VIII	Il Tirreno - Ed. Lucca/Massa/Viareggio	26/02/2024	<i>Tre corsi d'acqua "adottati" da due associazioni massarosesi</i>	14
1+17	La Provincia - Ed. Lecco	26/02/2024	<i>Il lago e' quasi pieno. Scongiurata la siccita'</i>	15
13	L'Arena	26/02/2024	<i>Economie - Colture, il fattore acqua alza l'asticella del reddito</i>	17
13	L'Arena	26/02/2024	<i>Economie - Il sistema Leb vale 1 miliardo in Veneto</i>	19
16	L'Arena	26/02/2024	<i>Gite fluviali lungo il Busse' La proposta di Aquae Planae</i>	20
26	Notizia Oggi Vercelli	26/02/2024	<i>Consorzio Bonifica Baraggia in Fiera "Per il riso e' l'evento top in Europa"</i>	21
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	26/02/2024	<i>Anbi Lombardia. Report Stagione Irrigua in Lombardia 2023: sempre piu' evidenti i segni della crisi</i>	22
	Ansa.it	26/02/2024	<i>Siccita' moderata per il Po, riequilibrio con ultime piogge</i>	23
	Repubblica.it	26/02/2024	<i>Invaso sul torrente Enza, l'iter procede: nominata la Commissione tecnica giudicatrice</i>	27
	Repubblica.it	26/02/2024	<i>La piu' intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilita' idrica nel dist</i>	29
	Gazzettadellevalli.it	27/02/2024	<i>Laghi e fiumi: i dati della stagione irrigua 2023, calati dei 18% gli invasi</i>	31
	Ilgiorno.it	27/02/2024	<i>Un altro anno di crisi. Ma il raccolto si e' salvato</i>	33
	Affaritaliani.it	26/02/2024	<i>ANBI: presentato il Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023</i>	34
	Gazzettadimilano.it	26/02/2024	<i>Agenda 26 febbraio, i principali appuntamenti della giornata a cura di MiaNews</i>	37
	Ilmattino.it	26/02/2024	<i>Sant'Agata de' Goti, partiti i lavori per Bretella e Fondo Valle</i>	40
	Ilpiacenza.it	26/02/2024	<i>A Piacenza portata del Po in linea al periodo, «Preoccupa l'aumento delle temperature registrate»</i>	43
	Lanazione.it	26/02/2024	<i>Bisenzio ancora ferito. Tronchi e rami secchi: "Ostacoli per l'acqua"</i>	45
	Luinonotizie.it	26/02/2024	<i>Grazie alle piogge di questi giorni, il lago Maggiore e' pieno al 90%</i>	46
	Newsnovara.it	26/02/2024	<i>Siccita', est sesia: cauto ottimismo per la prossima stagione irrigua</i>	49

Qualificare i Territori / MuLM

RISCOPRIRE IL TICINO

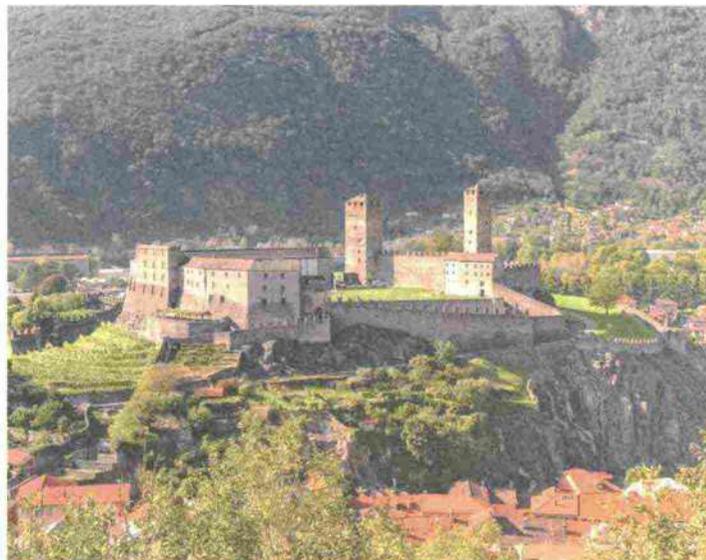
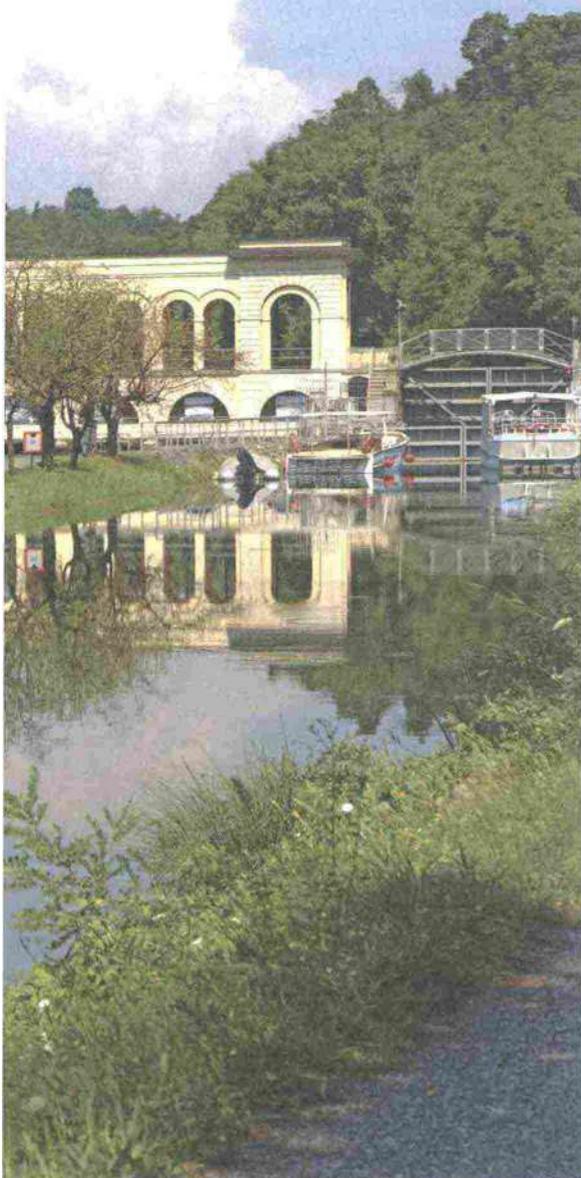
Testo di Renato Scialpi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Museo più Lungo del Mondo è un'iniziativa finanziata dalla Ue per restituire visibilità a luoghi ricchi di storia e cultura lungo il fiume, da Milano al San Gottardo

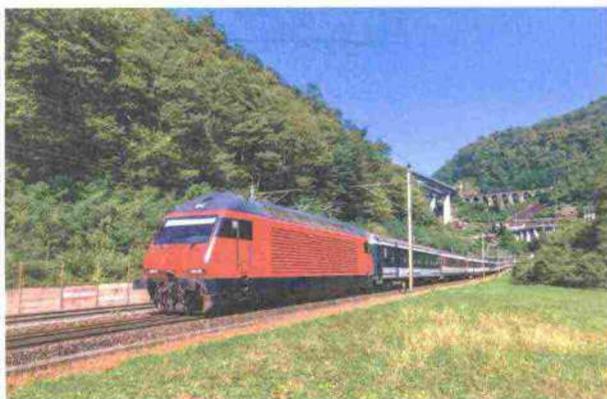


C

orrevva l'anno 1387 quando il duca di Milano, Gian Galeazzo Visconti, nel prendere le redini della costruzione del Duomo scelse il marmo delle cave di Candoglia e di Ornavasso. Scelta dettata, tra l'altro, dalla relativa facilità nel trasportare per via d'acqua i blocchi di pietra dal luogo di estrazione al cantiere, grazie ai navigli. Già allora Milano era infatti al centro di una rete di canali che nei secoli successivi sarebbe giunta a mettere in comunicazione tra loro i laghi Maggiore, di Como e il Canton Ticino, i corsi d'acqua compresi tra il Ticino e l'Adda, collegandola con Svizzera e Nordeuropa ma anche con Venezia e l'Adriatico attraverso il Po.

Sei secoli più tardi ferrovie e autostrade si sono sostituite alle vie d'acqua, in particolare lungo la direttrice del fiume Ticino dal San Gottardo a Milano. Modi di viaggiare che hanno ridotto i tempi di trasferimento, ulteriormente accelerati negli scorsi anni dal nuovo tunnel del San Gottardo che consente di andare in treno da Milano a Zurigo in tre ore. Ma è una velocità che ha limitato – per non dire cancellato, specie tra i viaggiatori più distratti – la percezione della varietà e della ricchezza del territorio attraversato, dove accanto ai motivi d'interesse ambientale e naturalistico si sono stratificati nei secoli testimonianze di arte, cultura e storia, anche industriale, di grande rilevanza.

MuLM - Museo più Lungo del Mondo



La velocità di auto e treni ha limitato la percezione della varietà del territorio: una dimensione che il progetto vuole rivalutare

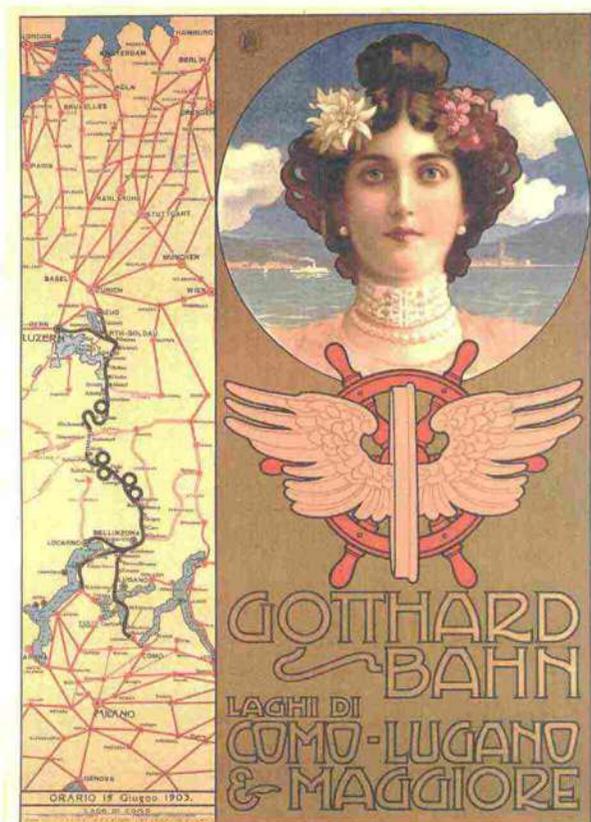
PROTAGONISTA IL SAN GOTTARDO
Sopra, un treno sulla linea "storica" del San Gottardo e (sotto) una affiche datata 1903 della ferrovia del Gottardo. Nella pagina a fronte, dall'alto, la chiesa di S. Martino

in una frazione di Faido in val Leventina; panorama sul Parco Nazionale della Val Grande, il Lago Maggiore e quello di Mergozzo; colpo d'occhio sul versante ticinese del San Gottardo in vista di Airolo

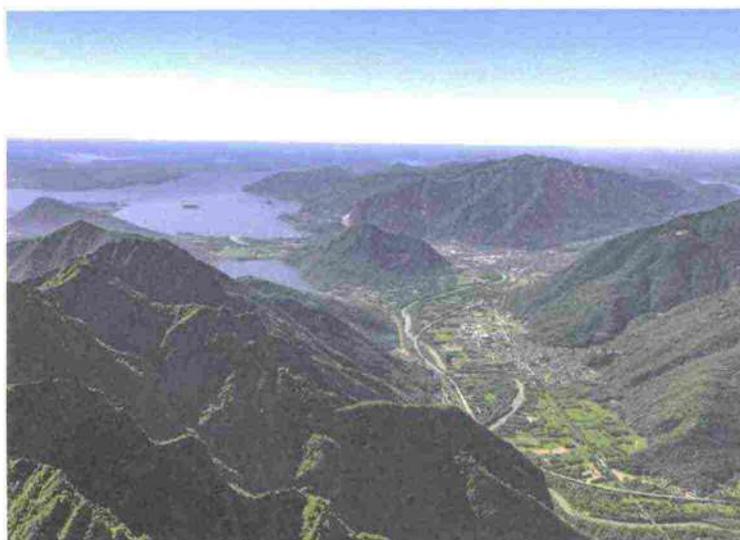
con in primo piano la strada del passo. Nelle pagine precedenti, il nodo idraulico di Panperduto a Somma Lombardo e, in alto, il Castel Grande che domina Bellinzona e il corso superiore del fiume Ticino, in Svizzera.

L'esempio migliore? Nelle immagini di apertura. Il nodo idraulico di Panperduto – un insieme di opere di grande ingegneria realizzate tra il 1862 e il 1884 – non ha equivalenti in Europa per complessità nello scavalcare il Ticino nei pressi dello scalo di Malpensa; più a nord, in Svizzera, non è meno imponente l'architettura del Castel Grande di Bellinzona, tutelato come patrimonio dell'Umanità dall'Unesco e sorto a controllare il traffico di pellegrini e mercanti lungo il settore elvetico della valle del Ticino.

Per restituire la giusta visibilità a questi e altri luoghi ricchi di storia e cultura presenti nel territorio transfrontaliero tra Ticino e Insubria è nato tra il 2017 e il 2023 il MuLM. È l'acronimo di Museo più Lungo del Mondo, un vero e proprio museo territoriale che si estende da Milano, con il Museo Nazionale della Scienza e Tecnologia, fino al Museo Nazionale del San Gottardo, a poca distanza dal cui ospizio si trova una delle sorgenti del fiume Ticino. Un'iniziativa promossa dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villosesi, capofila di progetto, che fa parte del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Svizzera, finanziato dall'Unione europea, all'insegna del turismo lento, funzionale a una fruizione ecosostenibile e articolato secondo modelli di mobilità integrata a basso impatto ambientale. Il MuLM è un museo sui generis, i cui elementi in alcuni casi sono rappresentati da strutture museali vere e proprie – una per tutte il Museo Agusta di Cascina Costa dove si va dalle moto da competizione agli elicotteri – ma anche da spazi a cielo aperto, come il percorso che da Faido, in val Leventina, conduce ai nuclei abitati storici della Strada Alta, tra le passeggiate classiche del Canton Ticino. Senza dimenticare mostre ed eventi temporanei, sviluppati con l'obiettivo di superare le frammentazioni locali sui due versanti del confine italo-sviz-



Qualificare i Territori



Giancarlo Pinazzoli

I LUOGHI DEL PROGETTO

Tra Italia e Svizzera

Milano

Al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia l'esposizione *Oltrepassare* è dedicata al trasporto pubblico su rotaia per il collegamento locale sia urbano sia interurbano e propone un approfondimento sulla realizzazione del sistema di gallerie della nuova linea ferroviaria del San Gottardo.

Magreglio (Co)

Il Museo del Ciclismo Madonna del Ghisallo è un tempio per tutti gli appassionati dei pedali e ora anche un punto di partenza per vivere il territorio circostante in sella a una bicicletta (anche elettrica).

Somma Lombardo (Va)

Le dighe di Panperduto sono un esempio di quel mondo di canali e gestione delle acque che, nel corso dei secoli, ha reso la Pianura Padana una terra sempre più fertile. Oggi vi si trovano il Museo della Acque Italo Svizzere, posto al centro dell'isola di Confurto, e il Giardino dei giochi d'acqua.

Samarate (Va)

A Cascina Costa, grazie anche alla realtà aumentata il Museo Agusta affianca alla storia dell'azienda aeronautica specializzata in elicotteri, oggi parte del gruppo Leonardo, l'epopea del motorismo sportivo centrata sul marchio motociclistico MV Agusta.

Olgiate Olona (Va)

Dove secoli fa, lungo l'Olona, si contavano fino a 600 mulini, le visite guidate sul filo dell'acqua riportano alle testimonianze storiche più significative della Valle Olona.

Mergozzo (Vb)

Il Museo del Marmo e del Granito e, più oltre, a Vogogna, il castello visconteo che oggi è il centro visite del Parco Nazionale della Val Grande, l'area wilderness più grande d'Italia.

Ornavasso (Vb)

L'antica cava con i suoi passaggi speleologici tra le gallerie, insieme a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

MuLM - Museo più Lungo del Mondo

zero. Ed è in questo clima ricco di iniziative che si inserisce l'idea di candidare il "Sistema Duomo" di Milano alla lista dei beni Patrimonio dell'umanità Unesco, lanciata dall'ex assessore alla cultura della Regione Lombardia, Stefano Bruno Galli, insieme alla Veneranda Fabbrica e al Consorzio ETVilloresi. Un progetto che prevede la tutela del monumento ma anche quella delle cave di marmo con segherie e laboratori ornataisti, delle vie d'acqua per il trasporto, della fabbrica del Duomo, la valorizzazione del Museo del Duomo, dell'Archivio e della Biblioteca.

A più di sei secoli dalla nascita della cattedrale, un'occasione di salvaguardare la memoria del "saper fare" milanese sviluppatosi intorno al suo cantiere e di valorizzare il territorio.



TRENI, BICICLETTE ED ELICOTTERI
 Sopra, un elicottero AW 109 Power esposto al Museo Agusta e l'esposizione *Oltrepassare* nel Padiglione ferroviario del

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano; in alto le guglie del Duomo di Milano e la Madonnina. Nella pagina a fronte, dall'alto, un ambiente del

Museo Nazionale del San Gottardo; all'interno delle cave di marmo di Ornavasso; pedalatori riuniti a Magreglio, davanti al Museo del Ciclismo Madonna del Ghisallo.



IL PROGETTO

Il "Sistema Duomo" sotto tutela Unesco?

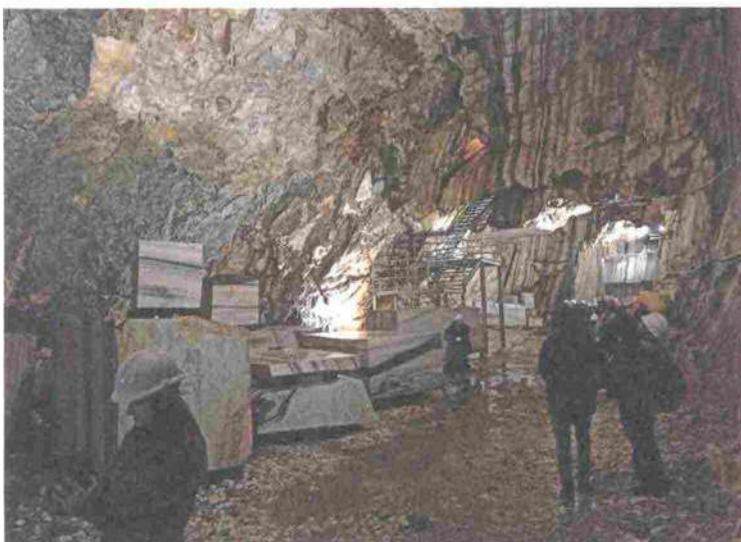
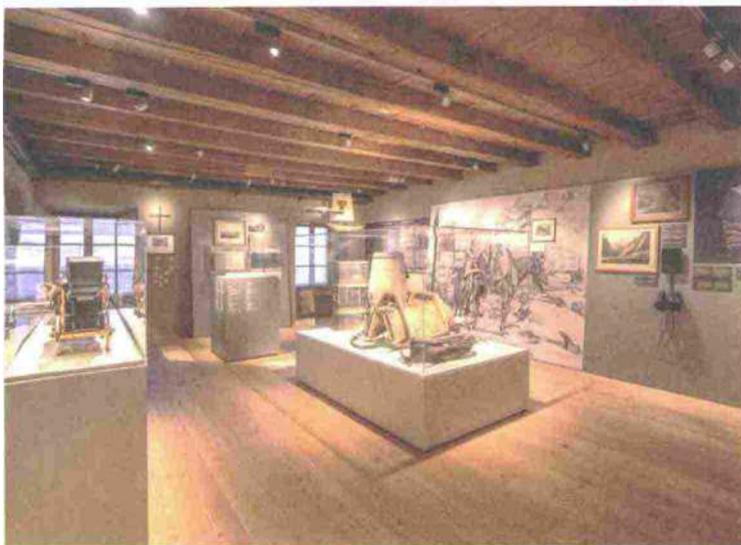
Il Duomo di Milano è solo l'epilogo di un percorso che parte da lontano. Nel 1387, per seguire la costruzione della cattedrale voluta da Gian Galeazzo Visconti, nacque la Veneranda Fabbrica del Duomo, ancora oggi in attività, alla quale il duca diede in gestione le cave di Candoglia, nel Comune di Mergozzo, sulla sponda piemontese del Verbano. Caricati su barconi che solcavano il lago, i blocchi di marmo erano contrassegnati

dall'acronimo A.U.F. (Ad Usam Fabricae). Non pagavano i dazi doganali. Da qui l'espressione "a ufo", gratis. Imboccavano il Ticino, verso la diga del Panperduto e poi Tornavento, dove partiva il Naviglio Grande, che navigavano sino al Laghetto di Santo Stefano, nei pressi della Ca' Granda. Qui venivano scaricati e portati nel vicino cantiere. È stato così per secoli. Si tratta di un "Sistema" – con l'Archivio della Veneranda Fabbrica, la Biblioteca e il Museo del Duomo – davvero unico. Manca solo il riconoscimento di Patrimonio dell'umanità. (S.B.G.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Qualificare i Territori



Mauro Cozza

quella di Candoglia, è uno dei luoghi di estrazione del pregiato marmo rosa utilizzato da oltre sei secoli per costruire il Duomo di Milano.

Bellinzona (CH)

Il territorio della città e dell'Alto Ticino propone di esplorarne le peculiarità, dalla Vie delle genti alle fortezze d'epoca, con itinerari green treno+bici e bus+bici.

Serravalle (CH)

In Canton Ticino, propone percorsi tra castelli, chiese e case monumentali, centrati anche sulla storica Buzza di Biasca, un enorme scosciamento roccioso risalente al 1513.

Biasca (CH)

Lo Swiss Rail Park riporta il visitatore ai tempi dei treni a vapore che attraversavano le Alpi, ridando vita alle storiche officine FFS locali.

Giornico (CH)

Il Museo etnografico di Leventina vanta una collezione che spazia dalla religiosità popolare all'economia domestica, dall'artigianato ai trasporti, sino agli sport invernali.

Faido (CH)

Il percorso guidato Energia-Natura-Belle Époque dalla stazione porta a scoprire a piedi, immersi nella natura e nella cultura alpestre, i nuclei storici della Strada Alta.

Passo del San Gottardo (CH)

Il Museo Nazionale del San Gottardo, sul valico tra Canton Ticino e Canton Uri, a poca distanza da una sorgente secondaria del fiume Ticino, racconta la storia del passo alpino attraverso oggetti e documenti d'epoca, contenuti multimediali e pezzi unici come l'ultima diligenza a cavalli in servizio tra Andermatt e Airolo.

Info. Per visitare il **MuLM, il Museo più Lungo del Mondo**, e suoi territori tra Ticino e Insubria, da Milano fino al passo del San Gottardo in Svizzera (e viceversa), tutti i dati utili su mulm-interreg.com.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

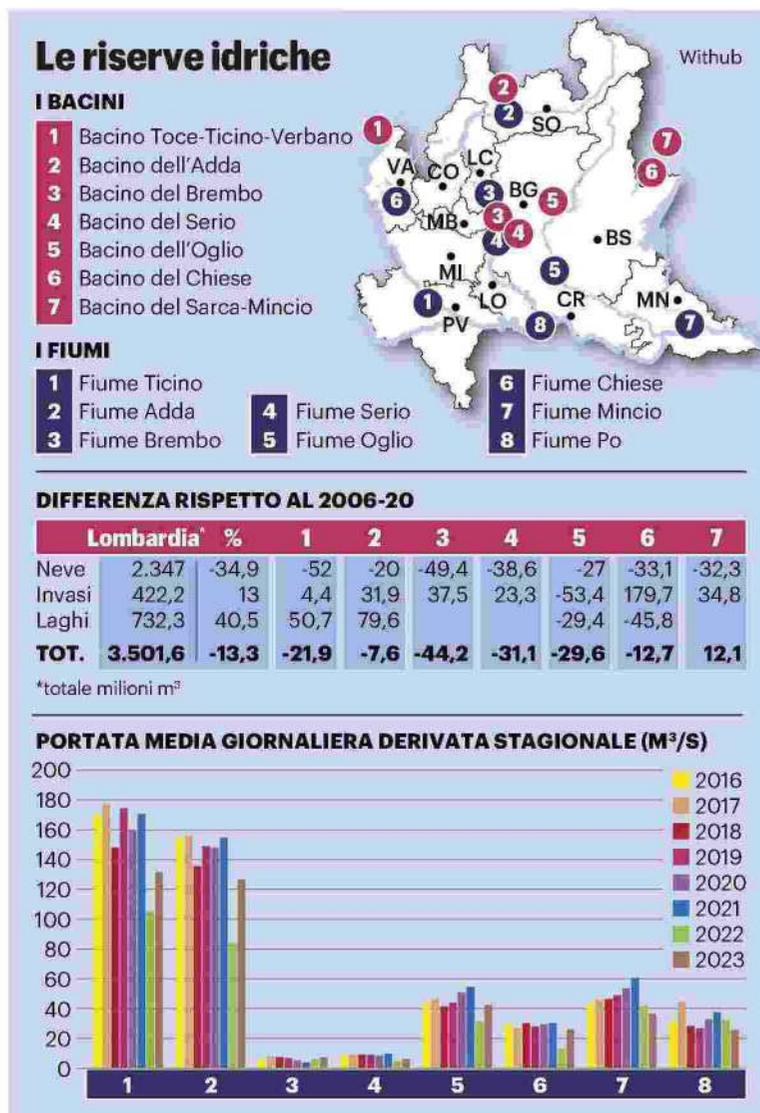
Un altro anno di crisi Ma il raccolto si è salvato

Il bilancio 2023 dei Consorzi: «Decisiva la gestione dei bacini idroelettrici»

MILANO

Un'altra annata segnata dalla crisi idrica in corso dal 2021: si potrebbero sintetizzare così le conclusioni del report sulla stagione Irrigua in Lombardia 2023. Il volume, presentato ieri, ripercorre le cifre e i dati sugli usi dell'acqua in agricoltura, grazie alle elaborazioni condotte dal CeDATeR, il Centro Dati Acqua e Territorio Rurale nato dalla sinergia tra l'Associazione nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue della Lombardia (Anbi) e Regione Lombardia. «Il quadro - commenta Alessandro Rota, presidente Anbi Lombardia - è quello di un'annata irrigua avviata nel segno di una profonda crisi idrica dovuta alla scarsità di precipitazioni. Le piogge copiose di maggio, insieme alla gestione cautelativa e condivisa dei bacini lacustri e idroelettrici montani, hanno consentito tuttavia di chiudere la stagione senza le gravi difficoltà del 2022».

Anche i dati meteorologici non hanno aiutato: l'anno idrologico 2022-2023 (1 ottobre - 30 settembre) in Lombardia è stato più caldo dall'inizio delle registrazioni, con un valore di temperatura media nel territorio di pianura pari a 16°C, vale a dire di 0,3 gradi più elevata del precedente record del 2015. Questo si è ripercosso in un maggiore fabbisogno idrico delle colture, compensato dall'apporto delle precipitazioni della tarda primavera e di luglio, spesso però accompagnate da grandine e da vento forte. «Fondamentale anche in questa stagione - ha ricordato Rota - è stato il ruolo del Tavolo regionale



IL TERMOMETRO
La temperatura media in pianura è stata di 16 gradi un dato più alto di 0,3 rispetto al record del 2015

per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica che ha consentito il coordinamento nella gestione dei bacini lacustri e degli invasi idroelettrici montani». Questo ha permesso di contare su riduzioni contenute delle portate derivate, giungendo quindi a un complessivo soddisfacimento dei fabbisogni irrigui delle colture. **F.P.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

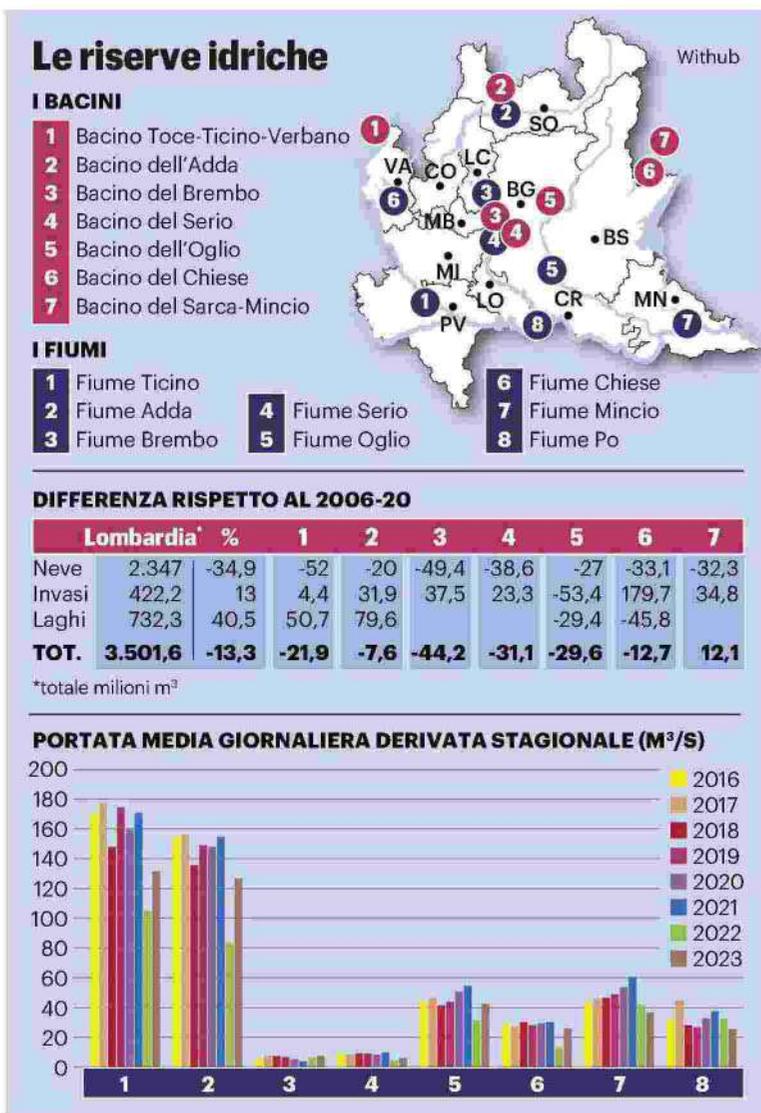
Un altro anno di crisi Ma il raccolto si è salvato

Il bilancio 2023 dei Consorzi: «Decisiva la gestione dei bacini idroelettrici»

MILANO

Un'altra annata segnata dalla crisi idrica in corso dal 2021: si potrebbero sintetizzare così le conclusioni del report sulla stagione Irrigua in Lombardia 2023. Il volume, presentato ieri, ripercorre le cifre e i dati sugli usi dell'acqua in agricoltura, grazie alle elaborazioni condotte dal CeDATeR, il Centro Dati Acqua e Territorio Rurale nato dalla sinergia tra l'Associazione nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue della Lombardia (Anbi) e Regione Lombardia. «Il quadro - commenta Alessandro Rota, presidente Anbi Lombardia - è quello di un'annata irrigua avviata nel segno di una profonda crisi idrica dovuta alla scarsità di precipitazioni. Le piogge copiose di maggio, insieme alla gestione cautelativa e condivisa dei bacini lacustri e idroelettrici montani, hanno consentito tuttavia di chiudere la stagione senza le gravi difficoltà del 2022».

Anche i dati meteorologici non hanno aiutato: l'anno idrologico 2022-2023 (1 ottobre - 30 settembre) in Lombardia è stato più caldo dall'inizio delle registrazioni, con un valore di temperatura media nel territorio di pianura pari a 16°C, vale a dire di 0,3 gradi più elevata del precedente record del 2015. Questo si è ripercosso in un maggiore fabbisogno idrico delle colture, compensato dall'apporto delle precipitazioni della tarda primavera e di luglio, spesso però accompagnate da grandine e da vento forte. «Fondamentale anche in questa stagione - ha ricordato Rota - è stato il ruolo del Tavolo regionale



IL TERMOMETRO
La temperatura media in pianura è stata di 16 gradi un dato più alto di 0,3 rispetto al record del 2015

per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica che ha consentito il coordinamento nella gestione dei bacini lacustri e degli invasi idroelettrici montani». Questo ha permesso di contare su riduzioni contenute delle portate derivate, giungendo quindi a un complessivo soddisfacimento dei fabbisogni irrigui delle colture. **F.P.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

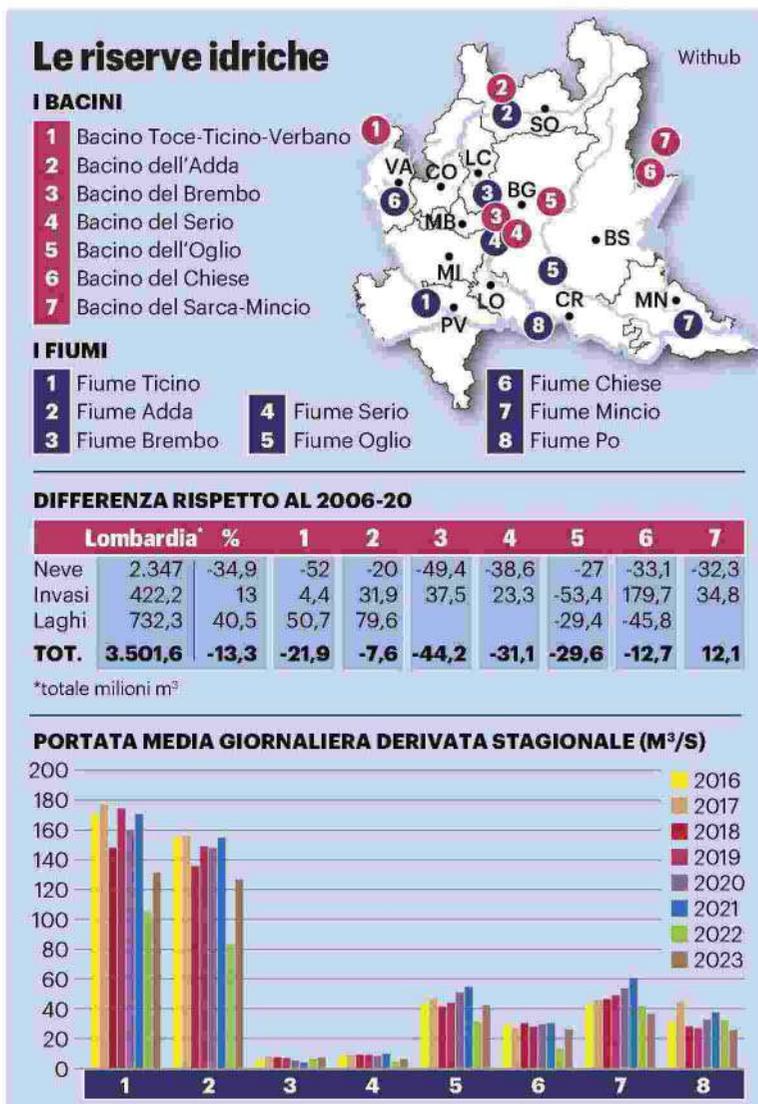
Un altro anno di crisi Ma il raccolto si è salvato

Il bilancio 2023 dei Consorzi: «Decisiva la gestione dei bacini idroelettrici»

MILANO

Un'altra annata segnata dalla crisi idrica in corso dal 2021: si potrebbero sintetizzare così le conclusioni del report sulla stagione Irrigua in Lombardia 2023. Il volume, presentato ieri, ripercorre le cifre e i dati sugli usi dell'acqua in agricoltura, grazie alle elaborazioni condotte dal CeDATeR, il Centro Dati Acqua e Territorio Rurale nato dalla sinergia tra l'Associazione nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue della Lombardia (Anbi) e Regione Lombardia. «Il quadro - commenta Alessandro Rota, presidente Anbi Lombardia - è quello di un'annata irrigua avviata nel segno di una profonda crisi idrica dovuta alla scarsità di precipitazioni. Le piogge copiose di maggio, insieme alla gestione cautelativa e condivisa dei bacini lacustri e idroelettrici montani, hanno consentito tuttavia di chiudere la stagione senza le gravi difficoltà del 2022».

Anche i dati meteorologici non hanno aiutato: l'anno idrologico 2022-2023 (1 ottobre - 30 settembre) in Lombardia è stato più caldo dall'inizio delle registrazioni, con un valore di temperatura media nel territorio di pianura pari a 16°C, vale a dire di 0,3 gradi più elevata del precedente record del 2015. Questo si è ripercosso in un maggiore fabbisogno idrico delle colture, compensato dall'apporto delle precipitazioni della tarda primavera e di luglio, spesso però accompagnate da grandine e da vento forte. «Fondamentale anche in questa stagione - ha ricordato Rota - è stato il ruolo del Tavolo regionale



IL TERMOMETRO
La temperatura media in pianura è stata di 16 gradi un dato più alto di 0,3 rispetto al record del 2015

per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica che ha consentito il coordinamento nella gestione dei bacini lacustri e degli invasi idroelettrici montani». Questo ha permesso di contare su riduzioni contenute delle portate derivate, giungendo quindi a un complessivo soddisfacimento dei fabbisogni irrigui delle colture. **F.P.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Campi, salva la stagione irrigua Incognita per le temperature

Le piogge e l'innevamento di questi giorni fanno stare tranquilli in vista dell'inizio della stagione irrigua. Stagione che però, dato il previsto innalzarsi in primavera della temperatura media, dovrà partire prima del solito.

È quanto emerso ieri durante la presentazione del Report sulla stagione irrigua in Lombardia 2023 elaborato dal Centro dati acqua e territorio nato dalla collaborazione fra l'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue della Lombardia) e della Regio-

ne. Come risulta dal report l'anno scorso ad aprile, veniva adottata una gestione cautelativa dei bacini regolati e posticipato l'avvio della stagione irrigua a causa del fatto che le riserve idriche segnavano un meno 58% rispetto alla media 2006-2020. Quest'anno non sarà così. E non solo per le precipitazioni in corso. Ma anche perché, secondo le previsioni dell'Arpa, i prossimi tre mesi saranno interessati da precipitazioni importanti: «Sembra quindi - commenta Mario Reduzzi, direttore del Consorzio di bonifica della media pianura berga-

masca - che la stagione irrigua potrà iniziare senza ansie».

C'è però un ma e sono le temperature. A maggio è previsto che la temperatura media crescerà ulteriormente rispetto al 2023 quando si era già raggiunto un record: 16 gradi, più 0,3 gradi rispetto al 2015, precedente anno record. Questo fatto renderà necessario far partire prima la stagione irrigua il cui inizio verrà anticipato a maggio. Ieri è stato inoltre deciso che il tavolo per la gestione della crisi idrica e del cambiamento climatico sarà permanente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Lavori del Consorzio sul torrente Solano
Mondiali di pesca
Il Casentino si prepara

→ a pagina 13

Castel San Niccolò Dal 4 al 7 aprile attese 12 rappresentative. Migliaia gli appassionati che assisteranno alle gare in Casentino

Pesca, al lavoro per il mondiale

L'impegno del Consorzio di bonifica lungo il torrente Solano in vista dei campionati iridati

CASTEL SAN NICCOLÒ

■ Casentino capitale mondiale della pesca. Conto alla rovescia per l'appuntamento, in programma dal 4 al 7 aprile, con il campionato del mondo di pesca alla trota

La presidente Stefani

"Prima azione concreta la zona a regolamento specifico Capodarno"

con esche naturali per nazioni e club che si terrà nel territorio di Castel San Niccolò, per la precisione lungo le sponde del torrente Solano. E proprio in vista di questo importante appuntamento è da tempo al lavoro il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno.

"Il contratto di fiume Casentino H2O, sottoscritto nel dicembre 2022, è partito proprio dalla pesca sportiva - spiega Serena Stefani, presidente del Consorzio di bonifica capofila del percorso parte-

cipativo - La prima azione concreta, infatti, è stata la creazione della zona a regolamento specifico Capodarno, nel comune di Pratovecchio Stia, già meta per migliaia di appassionati".

La stretta collaborazione tra le associazioni locali dei pescatori e l'ente consortile permette di tenere "in forma" il torrente nel tratto, che si prepara ad ospitare la prestigiosa competizione. Va avanti dunque la necessaria manutenzione nell'ambito del piano delle attività dell'ente consortile, ap-

provato dalla Regione Toscana. "E' questo un esempio di gestione multifunzionale della risorsa idrica, volano in questo caso anche di flussi turistici" commenta

Campo di gara

Ha visto impegnata anche la locale Associazione pescatori

provato dalla Regione Toscana.

"E' questo un esempio di gestione multifunzionale della risorsa idrica, volano in questo caso anche di flussi turistici" commenta



Torrente Solano Sarà il campo di gara del prossimo campionato del mondo per nazioni e club di pesca alla trota

Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue.

Grazie all'impegno della Associazione pescatori locale e alla realizzazione del campo di gara permanente sul torrente Solano, il Casentino si candida così ad essere capitale

della pesca sportiva. Per la gara si annunciano, infatti, 12 rappresentative con un centinaio di partecipanti e la presenza un migliaio di appassionati nel week end.

"Le potenzialità di un'area trovano massima espressione in una gestione partecipata che, nel prioritario rispetto del contesto ambientale, sap-

pia creare compatibilità fra i molti interessi, che oggi gravano sulla risorsa idrica - conclude Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Di questo, i Consorzi di bonifica e irrigazione, espressione di autogoverno del territorio, non possono che essere attori protagonisti".

P.N.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tre corsi d'acqua "adottati" da due associazioni massarosesi

Accordo con il Consorzio di bonifica. «Così si custodisce il territorio»

Massarosa Due associazioni a fianco del Consorzio di Bonifica Toscana Nord nel vigilare sui corsi d'acqua per aumentare la prevenzione dal rischio idrogeologico e la tutela ambientale. A sottoscrivere una convenzione col presidente dell'Ente consortile, Ismaele Ridolfi, sono state Eleiva, associazione di agricoltori e olivicoltori, e Reagisco, associazione antiusura e antiracket, entrambe di Massarosa, entrambe guidate dal presidente Dandy Frati. Le due associazioni di fatto adotteranno il Fosso For-

nacette, una per il tratto che arriva fino al ponte della ferrovia e una dal ponte della ferrovia in poi. L'associazione Reagisco poi si prenderà cura del Rio Mazzapelle mentre Eleiva dell'affluente Rio Fornacette. «Il territorio di Massarosa ha risposto con forza all'appello del Consorzio di Bonifica Toscana Nord – sottolinea Ridolfi – e le convenzioni sottoscritte in questi mesi per l'adozione dei vari corsi d'acqua che interessano la zona dimostra la bontà dell'iniziativa. Oltre 100 associazioni hanno aderito ai

protocolli di adozione. Noi riteniamo che le associazioni e gli agricoltori rappresentino i migliori custodi del territorio e puntiamo ad allargare ancora questi patti coinvolgendo più soggetti, a partire dalle scuole, che possono diventare i nostri occhi per garantire la sicurezza idraulica e la pulizia del territorio».

Dandy Frati, che è anche vicepresidente della consulta di volontariato di Massarosa, conferma la grande adesione ai protocolli: «Come consulta abbiamo diffuso subito que-

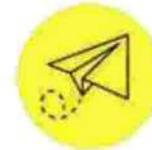
sto progetto. La sensibilità dei cittadini è aumentata e l'incendio che ha colpito il territorio è stata forse la spinta in più per far capire a tutti il bisogno che c'è di proteggere e curare i luoghi in cui viviamo».

Le associazioni Eleiva e Reagisco contano una trentina di volontari. Il loro compito di vigilare la funzionalità idraulica

e lo stato ambientale dei fossi di competenza, con un report mensile anche fotografico da inviare al Consorzio di Bonifica per indicare eventuali sbramenti, piante cadute ma anche presenza di rifiuti o cedimenti degli argini. ●



Dandy Frati e Ismaele Ridolfi firmano la convenzione tra le associazioni Eleiva e Reagisco con il Consorzio di bonifica Toscana Nord



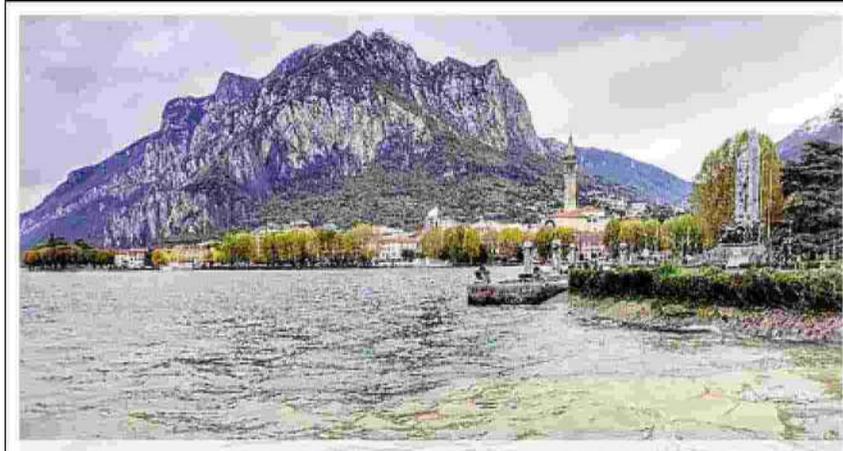
**Invito
alla lettura**

Per gli
studenti
del progetto
Scuola2030



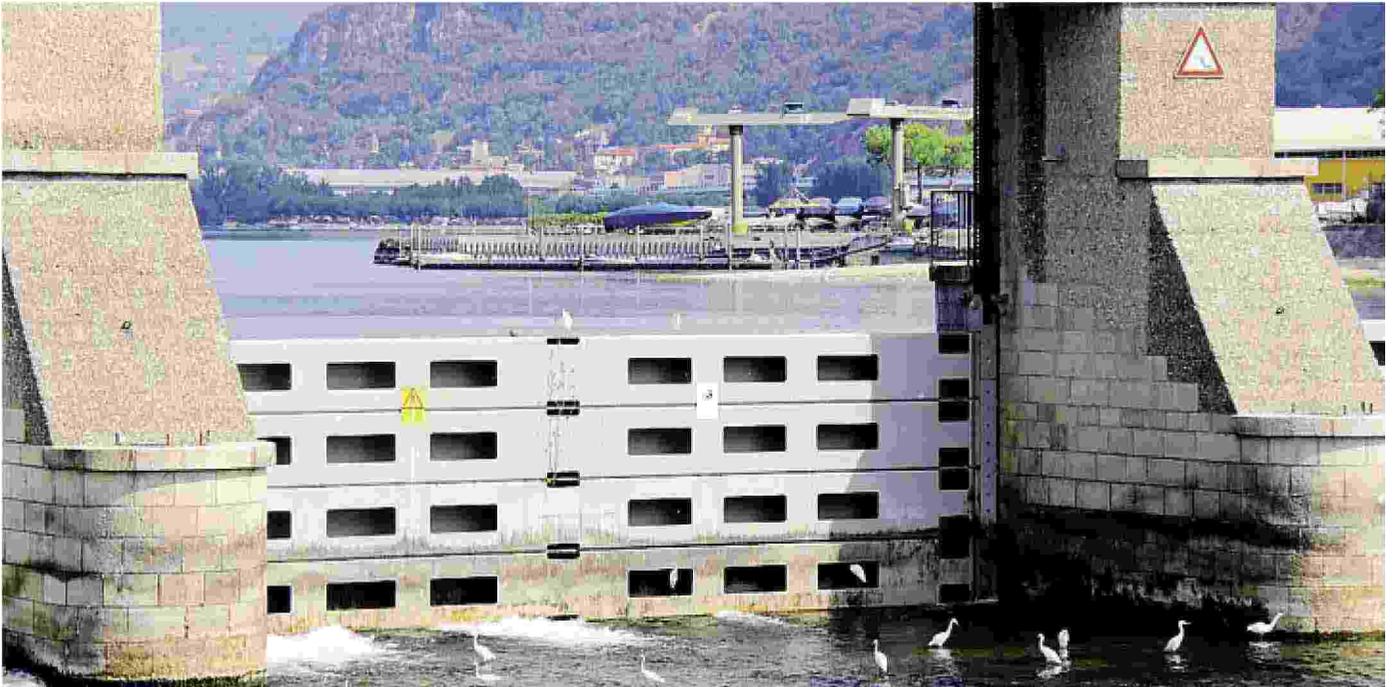
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Il lago è quasi pieno Scongiurata la siccità

Il Lario gode di ottima salute. E la siccità degli scorsi anni potrebbe essere uno sbiadito ricordo. A certificarlo, seppur con prudenza, è Emanuele Mauri, presidente del Consorzio dell'Adda, l'ente che sovrintende al funzionamento della diga di Olginate. A PAGINA 17



La diga di Olginate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Lago quasi pieno, niente siccità»

Il clima. Emanuele Mauri, presidente del Consorzio dell'Adda, è fiducioso in vista della prossima estate «Sui rilievi alpini c'è anche un po' di neve, meglio degli anni passati. Speriamo comunque nelle piogge»

MARCELLO VILLANI

Il Lario gode di ottima salute. E la siccità degli scorsi anni potrebbe essere, almeno per il 2024, uno sbiadito ricordo. A certificarlo, seppur con prudenza, è Emanuele Mauri, presidente del Consorzio dell'Adda, l'ente che sovrintende all'apertura e alla chiusura della diga di Olginate, ovvero al riempimento o svuotamento del lago.

«Siamo arrivati a 63 centimetri e l'afflusso è più alto del deflusso. Le piogge non sono state particolarmente importanti per cui vorremmo mantenere un po' d'acqua nel bacino del Lario, facendo però caso alle previsioni, per gestire in sicurezza la situazione se dovessero aumentare i livelli. Il livello, comunque, per il periodo è abbondantemente sopra la media. Non siamo ai massimi, ma tra medie e massimi». Insomma, niente siccità? «È presto per dire se

non avremo difficoltà, ma sui rilievi alpini c'è un po' di neve e i bacini alpini sono abbastanza pieni, per cui l'invaso è anche una garanzia per noi: dovremmo avere una certa quantità d'acqua da spendere in eventuali periodi di siccità».

Presto per dire se non sarà siccitosa l'estate 2024. Ma da cosa dipende? Il presidente spiega: «In una stagione irrigua avviata il livello d'acqua attuale ce lo "beviamo" in pochissimo tempo. Fate conto che un centimetro d'acqua corrisponde a 1,5 milioni di metri cubi, nel lago. Ma una stagione irrigua, che va in funzione degli afflussi e dei deflussi, si "beve" un centimetro di lago al giorno. Di solito si inizia a maggio con l'irrigazione e si va verso agosto. Tra primo e secondo raccolto si fanno poi i conti. Gli agricoltori hanno interesse però anche al secondo raccolto e la stagione si chiude spesso ad agosto, non prima. Due-tre mesi di stagione sono tanti: non sappiamo se il livello odierno saprà garantire una stagione senza problemi, ma sicuramente l'an-

no si è aperto in modo positivo».

Il lungo periodo senza piogge non sembra però aver influito negativamente: «Magari non nel lago, ma nei picchi di inquinamento sì - ribatte Mauri - E ci sono stati limitazioni alla circolazione. Poi adesso si è ripulito tutto. La situazione è migliore sia dal punto di vista atmosferico che dell'invaso del lago. Ma altri periodi di settimane senza pioggia ci metterebbero comunque in difficoltà».

Ma davvero irrigare i campi prende così tanta acqua? È da non credere quanta acqua si beve la Pianura Padana. «Nei tre mesi di stagione irrigua consumiamo, nella sola Lombardia, quanto consuma l'intera Italia in dodici mesi di acqua potabile. Tutto il corso del Po viene alimentato per le coltivazioni di mais con reticoli idrici fatti in funzione di queste esigenze».

E l'industria energetica? Per Mauri il problema in questo ca-

so non c'è: «In realtà non incide molto, parlo delle centrali idroelettriche, perché tanto entra e tanto esce, rilasciando a valle delle centrali che turbinano e poi rilasciano. Oltre a un certo volume d'acqua, a una certa portata, ovvero sopra i 200 metri cubi al secondo, non se ne fanno nulla. Ma non assorbono acqua, le centrali».

I bacini alpini contribuiscono con i loro invasi artificiali, al fabbisogno di acqua delle industrie ma non solo: «Rilasciano sei milioni di metri cubi al giorno, in emergenza, anche per le nostre esigenze. D'altronde invasano due volte l'acqua del Lago di Como. Il Lario è virtualmente un invaso di 170 centimetri per un milione e mezzo di metri cubi ogni centimetro, ovvero 250 milioni di metri cubi. E loro sono a 500 milioni di metri cubi. Quando siamo stati in siccità hanno salvato la stagione. Quando c'è più domanda di energia di solito rilasciano non solo per dinamiche di carattere industriale ma anche strategiche. Pensiamo alle crisi energetiche di questi periodi: l'idroelettrico è una riserva strategica del paese».



Emanuele Mauri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

DELLA TERRA | Ambiente e imprese Colture, il fattore acqua alza l'asticella del reddito

INVESTIMENTI Un ettaro coltivato a non seminativo genera un reddito 1.200 euro all'anno che raddoppia con il mais. Il piano di efficientamento del ministero per una migliore gestione irrigua

LUCA FIORIN

luca.fiorin@arena.it

In agricoltura l'acqua significa reddito. Secondo un report recentemente presentato dall'Associazione nazionale della bonifica italiana e dalla sua sezione veneta, un ettaro di terreno agricolo coltivato a seminativo non irriguo, come il frumento, genera 1.200 euro all'anno.

Lo stesso ettaro destinato ad una coltura irrigua come il mais produce un reddito esattamente doppio, pari a 2.400, e tale valore può salire addirittura a 15mila euro, nel caso in cui vengano praticate colture di pregio, come orticole e frutteti. La garanzia di disponibilità d'acqua incide quindi in maniera determinante sulla redditività delle aziende agricole veronesi e venete.

Anzi, più ce n'è e più è possibile portare a casa delle remuneratività consistenti. D'altro canto, è sotto gli occhi di tutti che l'attività agraria viene strutturata sulla base delle disponibilità idriche e che le differenziazioni produttive presenti nelle varie aree della provincia sono legate anche alle possibilità di irrigazione.

Le variabili (im)prevedibili

Alex Vantini, presidente di Coldiretti Verona, rimarca che «il reddito di un'azienda agricola dipende da moltissimi fattori non sempre prevedibili o gestibili, come nel ca-

so delle condizioni meteo avverse», ma conferma che «la risorsa idrica rientra tra gli elementi che, se utilizzati al meglio, possono condizionare, anche pesantemente, il reddito delle imprese».

«Le nuove tecnologie e i continui interventi dei consorzi di Bonifica sono vitali per l'imprenditore agricolo illuminato, che punta al massimo rendimento della propria azienda», aggiunge Vantini. «A certe condizioni è possibile assicurarsi un reddito più dignitoso aumentando la disponibilità di acqua e, di conseguenza, cambiando l'indirizzo produttivo aziendale, per esempio passando dal frumento alle orticole».

Interventi in arrivo

«Un'azienda agricola che ha disponibilità di acqua acquisisce, senza alcun dubbio, un valore più alto, in quanto vi si possono seminare e coltivare colture più pregiate, come fruttiferi ed orticole», conferma Alberto De Togni, che è a capo di Confagricoltura Verona.

«Ben venga, quindi, il piano di efficientamento basato sui finanziamenti del Mini-

sterio dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, che è stato avviato e che prevede interventi rilevanti anche nel Veronese», aggiunge. Riferendosi ad un'attività del valore di quasi 200 milioni che ha portato all'apertura di 18 cantieri in Veneto, di cui 5 nella nostra provincia.

«È chiaro che nuovi impianti di irrigazione e sistemi di agricoltura di precisione porteranno ad un utilizzo più mirato dell'acqua e ad una diminuzione dei consumi, con evidenti benefici per le campagne», precisa.

Ulteriori interventi

Per Andrea Lavagnoli, presidente di Cia-Agricoltori italiani Verona, «gli investimenti in corso rappresentano un segnale molto positivo, anche perché dimostrano che i consorzi sono efficienti e perfettamente in grado di progettare e realizzare opere importanti. Ci sono comunque anche altre situazioni che necessiterebbero di importanti investimenti, che riguardano la manutenzione continuativa del fitto reticolo dei canali, fossi e fossati presenti sul nostro territorio e la necessità di contrastare la dispersione idrica dovuta alle condizioni fatiscenti di molti immobili ad uso irriguo».

Secondo Lavagnoli, «per mettere in condizione gli enti della Bonifica di realizzare le manutenzioni ed i miglioramenti di base servirebbe da subito almeno un miliardo di euro».



Risorsa La garanzia di disponibilità d'acqua incide quindi in maniera determinante e sulla redditività delle aziende agricole

L'attività agraria è strutturata sulla base delle disponibilità idriche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

INFRASTRUTTURE

Il sistema Leb vale 1 miliardo in Veneto

L'irrigazione legata al Leb, il canale artificiale che ha a Cologna Veneta il suo snodo centrale, garantisce benefici per un miliardo di euro nel territorio veneto.

Il sistema, prelevando acqua dall'Adige a Belfiore e portandola nel Padova, assicura l'irrigazione di un'area di oltre 106mila ettari, nella quale ricadono 103 comuni delle province di Verona, Vicenza, Padova e Vene-

zia. Il Centro di ricerca del consorzio di bonifica di secondo grado che gestisce l'infrastruttura ha calcolato i benefici generati dalle attività idrauliche, dalle ricerche sul risparmio idrico e dalla gestione irrigua. Dal punto di vista economico, tutto questo consente di produrre agricoltura di qualità e certificata per 342 milioni di euro. Inoltre, sono stati valutati l'incremento del valore fondiario e il risparmio di costi

di manutenzione e risarcimento danni, oltre agli effetti garantiti dai servizi che permettono il supporto degli habitat.

I dati sono stati presentati a Fieragricola, nello stand di Anbi Veneto: nell'incontro si è parlato anche dello studio che il consorzio sta portando avanti con il Dipartimento di Biotecnologie dell'università di Verona sugli effetti del cambiamento climatico. Il progetto coinvolge aziende pilota,

per incentivare gli agricoltori ad abbracciare nuove pratiche e tecnologie, come i droni insieme a tecniche di laboratorio per raccogliere dati sulla salute delle colture, sulle condizioni del suolo e sulla gestione dell'acqua. «Il valore economico generato dal sistema Leb può aumentare, grazie alla sperimentazione e alla ricerca, che potranno aiutare a produrre di più in modo sostenibile», afferma il presidente Moreno Cavazza. **LUCA FIORIN**



Il canale Leb dall'alto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Palù

Gite fluviali lungo il Bussè La proposta di Aquae Planae

• Tra i progetti dell'ecomuseo diffuso esperienze per i turisti americani e tedeschi con visite a corti ed ex mulini

STEFANO CANIATO
stefano.caniato@larena.it

PALÙ Gite fluviali in battello sul Bussè, organizzate per gli stranieri nei week end, nel tratto tra Palù e Roverchiara, intanto. E, se mai si scavalcassero i dislivelli tra i canali che attraversano le campagne, si raggiungerebbe Legnago.

Turismo internazionale

«La riviera del Basso veronese sarebbe proponibile già agli Americani, sempre desiderosi di nuove e coinvolgenti esperienze, ma senza mescolarsi alla massa», ha spiegato la presidente dell'associazione Humanitas Act Isabella Bertolaso nell'ex chiesa di San Zenone presentando Aquae Planae (Acque di Pianura): l'iniziativa, già inserita tra gli Ecomusei del Veneto, promossa con il Consorzio di bonifica



Turismo dolce Un tratto di nuova ciclabile nella Bassa

veronese e 12 Comuni della zona, perché è prossima l'adesione anche di Cerea. «Sta procedendo con gli atti amministrativi», ha annunciato la presidente di Humanitas Act.

Nel Rodigino, c'è un editore che pubblica itinerari soltanto in lingua tedesca perché i tedeschi partono in bicicletta da Verona, arrivano sul Delta del Po e tornano in città senza mai fermarsi in località intermedie. Evitando, loro malgrado, il Basso vero-

nese. «Quei Tedeschi andrebbero, invece, fermati e informati sulle opportunità dei dintorni», ha sollecitato Bertolaso. Insomma, le cascatelle sui corsi d'acqua del Basso veronese potrebbero risultare attrattive.

Escursioni in bici

«A suggerirci le escursioni per il turismo sono state le guide, in particolare del Trentino, specialiste nelle attività all'aria aperta, mentre pedalavano sulle nostre ci-

clabili», ha proseguito la presidente di Humanitas Act, «ci hanno raccomandato di valorizzare l'autenticità del Basso veronese». A proposito di peculiarità di un territorio: i visitatori del Basso veronese prenderebbero confidenza con manufatti idraulici, ex fabbriche considerate archeologia industriale, corti di campagna, ex mulini per macinare i cereali. La maggior parte dei luoghi si trova in proprietà private. «L'accoglienza potrebbe essere redditizia», ha osservato Bertolaso.

«I dati rivelano che il Basso veronese, sebbene non abbia vigneti, ha più frequentatori all'anno della Valpolicella», ha detto Francesca Zappon, laureanda in economia del turismo, che lavora presso Humanitas Act. «Anche i vacanzieri del Garda s'inoltrerebbero nelle paludi», ha assicurato Bertolaso. Palù prende il nome proprio da quei terreni poi bonificati. Il Basso veronese è costellato di risorgive.

Certo, ha concluso la presidente di Humanitas Act, «ci vorrebbero almeno i posteggi per i pullman, piazzole attrezzate per i camper e delle stazioni di assistenza per le biciclette».

ESPOSITORI Il presidente Leonardo Gili esalta la portata della kermesse Consorzio Bonifica Baraggia in Fiera «Per il riso è l'evento top in Europa»



Il vice presidente del senato Gian Marco Centinaio, la presidentessa di Ente Nazionale Risi Natalia Bobba assieme all'ex presidente Paolo Carrà e il numero uno di Anga Giacomo Mezza nello stand del Consorzio Baraggia con il presidente Leonardo Gili

CARESANABLOT (dl1) Il Consorzio di Bonifica della Baraggia biellese e vercellese era presente alla fiera in campo, come ogni anno, con uno stand all'ingresso, nella zona degli espositori istituzionali. Il presidente **Leonardo Gili** spiega così la presenza dell'ente e le sue impressioni sull'evento: «Noi come Consorzio della Baraggia riteniamo opportuno essere presenti a tutte le manifestazioni possibili, per mettere in evidenza la crescita del nostro settore e quella che è la nostra attività perché devono essere giustamente valorizzate. Questa fiera è molto importante, la più importante d'Europa per il settore risicolo, quindi un evento che sosteniamo; infatti, siamo presenti

tutti gli anni con uno spazio all'ingresso, ben visibile, perché riteniamo che la presenza del consorzio sia fondamentale». Il Consorzio di Bonifica è un ente pubblico economico che opera sul comprensorio della Baraggia Biellese e Vercellese, in Piemonte, per favorire la crescita e la competitività, accrescendone la sicurezza idrogeologica, conservando e sviluppando le infrastrutture primarie. Tra le attività e i servizi svolti, il consorzio realizza e gestisce opere irrigue e di difesa del suolo, tra cui una fitta rete di canali che svolge la propria funzione tanto per portare acqua alle terre coltivate quanto per allontanare le acque di pioggia dai centri abitati e dalle strade anche durante gli

eventi meteorici più intensi. Il Consorzio di Bonifica si occupa della tutela e salvaguardia dell'ambiente come ecosistema, senza trascurare la valorizzazione della produzione agricola, in particolare della DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese, unica DOP italiana del riso. Dagli invasi dell'Ostola, Ravasanello e dell'Ingagna il Consorzio garantisce l'approvvigionamento idrico, irriguo e potabile, di un vasto territorio delle Province di Biella e Vercelli. Attraverso le attività di promozione del territorio di Baraggia Biellese e Vercellese, ricca di siti di interesse storico, artistico e naturalistico, il Consorzio completa la sua attività di valorizzazione economica, agraria e turistica.

Anbi Lombardia. Report Stagione Irrigua in Lombardia 2023: sempre piu' evidenti i segni della crisi

Un'altra annata segnata dalla crisi idrica in corso dal 2021: si potrebbero sintetizzare così le conclusioni del Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia - 2023 appena pubblicato. Il volume presentato oggi a Milano è arrivato alla sua quarta edizione, ripercorre le cifre e i dati sugli usi dell'acqua in agricoltura, grazie alle elaborazioni condotte dal CeDATeR, il Centro Dati Acqua e Territorio Rurale nato dalla sinergia tra l'Associazione nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue della Lombardia (ANBI) e Regione Lombardia. Come ha esordito nella sua introduzione il presidente di ANBI Lombardia, Alessandro Rota, il quadro che emerge è quello di un'annata irrigua avviata nel segno di una profonda crisi idrica dovuta alla scarsità di precipitazioni, con una disponibilità ridotta del 58% rispetto alla media del periodo di riferimento 2006-2020, su cui ha pesato (-69%) la mancanza di neve. Le piogge copiose di maggio, insieme alla gestione cautelativa e condivisa dei bacini lacustri e idroelettrici montani, hanno consentito tuttavia di chiudere la stagione senza le gravi difficoltà del 2022. Anche i dati meteorologici non hanno aiutato: l'anno idrologico 2022-2023 (1 ottobre - 30 settembre) in Lombardia è stato più caldo dall'inizio delle registrazioni, con un valore di temperatura media nel territorio di pianura pari a 16 gradi centigradi, vale a dire di 0,3 gradi più elevato del precedente record del 2015. Questo ovviamente si è ripercosso in un maggiore fabbisogno idrico delle colture, compensato dall'apporto delle precipitazioni della tarda primavera e di luglio, spesso però accompagnate da grandine e da vento forte. Nel 2023 cala ancora il volume totale stagionale delle derivazioni ad uso irriguo da acque superficiali: dai monitoraggi il valore si attesta sui 6,9 miliardi di metri cubi, con una contrazione del 18% rispetto al valore medio del sessennio 2016-2021. Si tratta di una riduzione di circa metà di quella registrata nell'annata critica 2022, che aveva infatti segnato un crollo del 35% dei prelievi sempre rispetto allo stesso parametro di riferimento. Fondamentale anche in questa stagione - ha ricordato Rota - è stato il ruolo del Tavolo regionale per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica che ha consentito il coordinamento nella gestione dei bacini lacustri e degli invasi idroelettrici montani. Questo ha permesso di contare su riduzioni contenute delle portate derivate, giungendo quindi a un complessivo soddisfacimento dei fabbisogni irrigui delle colture. I Consorzi di bonifica e irrigazione lombardi - ha concluso il presidente - guardano intanto all'immediato futuro: investimenti in infrastrutture e innovazione sono alla base della nostra azione, accompagnata dal rafforzamento di una rinnovata cultura dell'acqua basata sull'approccio scientifico di cui il nostro Report è parte integrante. Le dinamiche emerse nel 2023 hanno evidenziato ulteriormente la necessità di approfondire il tema delle interazioni tra irrigazione e acque sotterranee, sia dal punto di vista degli effetti dei prelievi da falda ad uso irriguo, sia del ruolo fondamentale dei sistemi irrigui nella ricarica degli acquiferi. Questo tema, già emerso con forza nella precedente stagione irrigua, si riconferma come ha ribadito il direttore di ANBI Lombardia Gladys Lucchelli - uno dei più complessi e meno conosciuti: solamente una maggiore consapevolezza del ruolo della falda e delle tempistiche e delle modalità della sua ricarica può consentirne un utilizzo equilibrato e sostenibile. Tutte le edizioni del Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia sono liberamente consultabili dal sito internet del CeDATeR



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

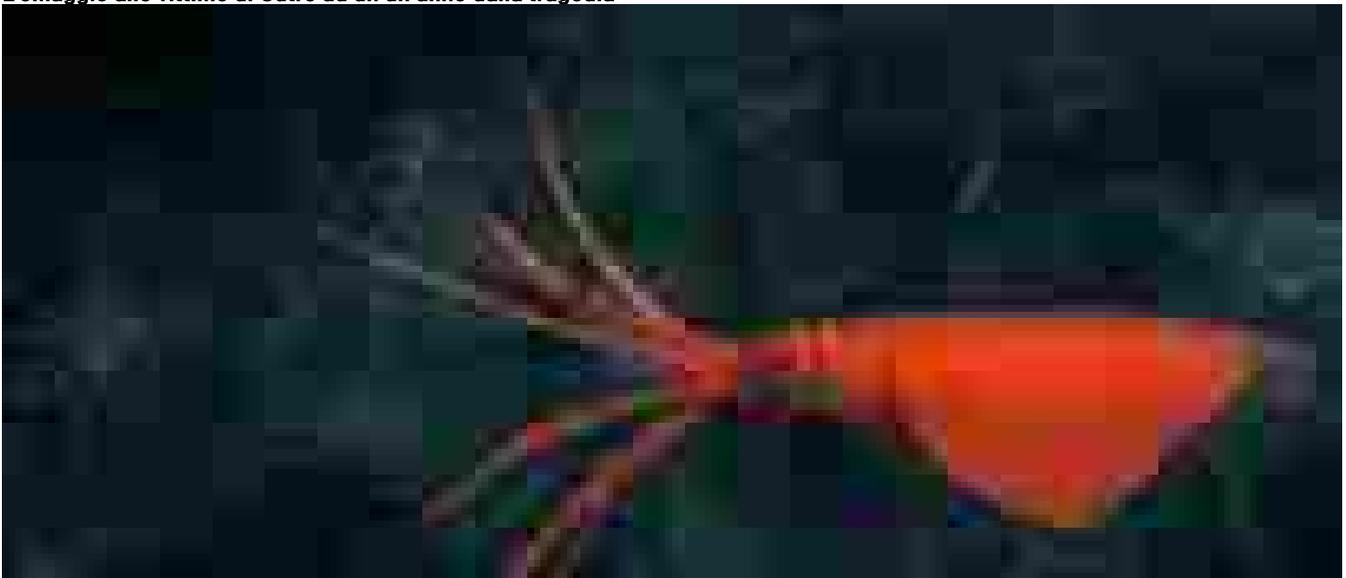
Menu

Siti Internazionali

Abbonati



L'omaggio alle vittime di Cutro ad un un anno dalla tragedia



Più di 100 specie mai viste nelle montagne sottomarine del Cile VIDEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Un anello con l'IA per monitorare la salute



Con i premi degli attori Oppenheimer vola verso gli Oscar



Fiori d'Inverno, la rinascita secondo Giorgio Armani

Temi caldiElezioni SardegnaFerragni FedezMattarellaUcrainaCutro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

/ Regione Emilia Romagna

Naviga

Siccità moderata per il Po, riequilibrio con ultime piogge

Primo bilancio dell'anno dell'Osservatorio sugli utilizzi idrici

BOLOGNA, 26 febbraio 2024, 14:56
Redazione ANSA

- RIPRODUZIONE RISERVATA



Le ultime piogge hanno sostanzialmente riequilibrato la disponibilità d'acqua del fiume Po anche se il distretto - relativamente ai mesi ottobre-gennaio, primi quattro mesi dell'anno idrologico - si trova in uno stato di siccità moderata, ad accezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa per la prolungata mancanza di piogge che andava avanti già dallo scorso anno.

È la fotografia scattata oggi dall'Osservatorio permanente degli utilizzi idrici che oggi si è riunito per la prima seduta dell'anno.

"In estrema sintesi - spiega Alessandro Bratti, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (AdbPo) - la situazione idrologica complessiva nel distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte.

Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (aprile-settembre), desta comunque preoccupazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale e il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli".

È altresì realistico, spiega l'Osservatorio, che, "tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, è ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua".

Nel corso della ricognizione dei dati sono emerse anche alcune evidenze territoriali: fra queste si segnala il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPo), in vista del massimo raggiungibile di 140 metri cubi al secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 metri cubi al secondo, "manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di bonifica del mantovano".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

15:16

Legale Vannacci, 'unica istigazione fatta è a riflessione'

15:15

Governo, più sanzioni sui subappalti e lavoro irregolare

15:07

Il petrolio apre in calo a New York a 76,41 dollari

15:07

Imprese: 'Preoccupa la patente a crediti per la sicurezza'

15:04

Maltrattano una bimba disabile, arrestate due maestre

Video >

15:03

Fmi, taglio tassi non sia né troppo precoce né troppo veloce



Lutte le news >
▶ Peluche e candele sulle spiagge per ricordare vittime di Cutro



▶ Gaza, a Rafah i palestinesi frugano tra le macerie

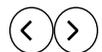


▶ Anne Hathaway, la gag con Donatella Versace per l'abito troppo stretto



▶ Regionali Sardegna, il voto della candidata del centrosinistra Alessandra Todde

Iscriviti alle newsletter



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Seguici su:

Parma

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

VIDEO

ANNUNCI LOCALI

CAMBIA EDIZIONE

adv



● **Ultim'ora** 16.23

Cade da un salto di roccia, morto sciatore a Courmayeur

Invaso sul torrente Enza, l'iter procede: nominata la Commissione tecnica giudicatrice



26 FEBBRAIO 2024 ALLE 16:11

1 MINUTI DI LETTURA

Incontro tra i vertici dei Consorzi di bonifica Parmense ed Emilia Centrale, guidati dai rispettivi presidenti Francesca Mantelli e Lorenzo Catellani e coadiuvati dai reciproci staff tecnici, per l'iter procedurale che porterà alla redazione del cosiddetto **Documento di fattibilità delle alternative progettuali** richiesto

VIDEO DEL GIORNO



La protesta dei trattori a Bruxelles, Quartiere Europeo in tilt - la diretta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

dal nuovo codice degli appalti e prodromico alla successiva stesura del progetto in grado di compensare il deficit idrico in Val d'Enza con conseguente individuazione di un **invaso idoneo a compensare le carenze d'acqua**.

I due enti che, su incarico regionale con interessamento diretto e finanziamento dello studio da parte del ministero delle Infrastrutture e trasporti - attraverso l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - hanno focalizzato l'attenzione sulla tabella di marcia documentale e sulla Commissione tecnica di valutazione delle offerte pervenute che vedrà affiancare al direttore generale della Bonifica Parmense, ingegner Fabrizio Useri e al dirigente dell'Emilia Centrale Pietro Torri, uno staff di qualificati professori ordinari universitari che hanno maturato nel tempo "massima autorevolezza e indiscussa competenza professionale e di ricerca nel panorama nazionale degli esperti della materia idraulica: Università di Padova, Politecnico di Torino e Università di Bologna".

Diga di Vetto, Legambiente smentisce Mammi: "Per ora solo studi di fattibilità"

26 Gennaio 2024



E proprio, nell'ottica della massima trasparenza e autonomia decisionale, prosegue la nota, i consorzi hanno scelto di allargare al massimo possibile il ventaglio dei membri qualificati della stessa commissione (la legge ne prevede infatti un numero minimo di tre fino a cinque componenti) affinché entro il mese di marzo possano procedere alla valutazione tecnica della qualità e pertinenza delle offerte pervenute.

Al termine della decisione e successiva assegnazione di gara il soggetto che si sarà aggiudicato il progetto avrà dieci mesi di tempo per redigerlo prima della seconda fase.

[LEGGI I COMMENTI](#)

Seguici su:

Parma

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

VIDEO

ANNUNCI LOCALI

CAMBIA EDIZIONE

adv



La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilità idrica nel distretto del Po



26 FEBBRAIO 2024 ALLE 13:39

1 MINUTI DI LETTURA



La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilità idrica nel distretto del Po

Sostanziale riequilibrio delle disponibilità di acqua nell'area padana grazie alle precipitazioni in corso. Raddoppiati i deflussi in uscita dal Garda per i livelli mai così alti da 27 anni. Anche il

VIDEO DEL GIORNO



La protesta dei trattori a Bruxelles, Quartiere Europeo in tilt - la diretta

Raccomandati per te

MeravigLeao

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Piemonte torna a parzialmente a sorridere dopo alcuni mesi di prolungata carenza di piogge nella parte meridionale 26 Febbraio 2024 -

Le precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, hanno favorito il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po.

Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata a eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno.

Le temperature, in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del

La situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte.

"Nell'ottica della prossima stagione irrigua (aprile-settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli", sottolinea l'Adbpo.

Per ora si registra il **raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda** che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPo), in vista del massimo raggiungibile di 140 mc/secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 mc/s, manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di bonifica del mantovano.

Per quanto riguarda le **previsioni meteo**, a Parma sono in previste piogge sparse per gran parte della giornata, con qualche temporanea fase più asciutta sulle zone di pianura. Neve in nuovo abbassamento al mattino fin verso i 900/1000m, in rialzo a seguire.

Processo Morandi e fascicoli paralleli, quattro nuovi indagati. Uno era ritenuto morto ma è comparso come testimone

Inaugurata ad Algeri la più grande moschea dell'Africa: così il presidente Tebboune rinsalda il legame con l'Islam

Cina: è morto Zong Qinghou, il self-made man che fece tremare la Coca Cola

BULFERETTI HOTEL
GROUP PONTEDILEGNO | RESTORANTI | REAL ESTATE

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine



BULFERETTI HOTEL
GROUP PONTEDILEGNO | RESTORANTI | REAL ESTATE

[Vale Camonica](#) |
 [Val di Sole e Non](#) |
 [Engadina](#) |
 [Campiglio](#) |
 [Sondrio](#) |
 [Garda](#) |
 [Sebino](#) |
 [Trentino](#) |
 [Cronada](#) |
 [Cultura](#) |
 [Attualità](#) |
 [Sport](#)

Laghi e fiumi: i dati della stagione irrigua 2023, calati dei 18% gli invasi

martedì, 27 febbraio 2024

Milano – **Calati del 18% i volumi stagionali delle derivazioni da acque superficiali**, resta fondamentale la gestione coordinata degli **invasi** e dei **laghi** grazie al Tavolo regionale permanente.

Un'altra annata segnata dalla crisi idrica in corso dal **2021**: si potrebbero sintetizzare così le conclusioni del report sulla stagione irrigua in Lombardia – 2023 appena pubblicato. Il volume presentato a Milano è arrivato alla sua quarta edizione, ripercorre le cifre e i dati sugli usi dell'acqua in agricoltura, grazie alle elaborazioni condotte dal CeDATeR, il Centro Dati Acqua e Territorio Rurale nato dalla sinergia tra l'Associazione nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue della Lombardia (ANBI) e Regione Lombardia.

Come ha esordito nella sua introduzione il presidente di **ANBI Lombardia, Alessandro Rota**, *“il quadro che emerge è quello di un'annata irrigua avviata nel segno di una profonda crisi idrica dovuta alla scarsità di precipitazioni, con una disponibilità ridotta del 58% rispetto alla media del periodo di riferimento 2006-2020, su cui ha pesato (-69%) la mancanza di neve. Le piogge copiose di maggio, insieme alla gestione cautelativa e condivisa dei bacini lacustri e idroelettrici montani, hanno consentito tuttavia di chiudere la stagione senza le gravi difficoltà del 2022”*.

Anche i dati meteorologici non hanno aiutato: l'anno idrologico **2022-2023** (1 ottobre – 30 settembre) in Lombardia è stato più caldo dall'inizio delle registrazioni, con un valore di temperatura media nel territorio di pianura pari a **16 gradi centigradi**, vale a dire di 0,3 gradi più elevata del precedente record del 2015. Questo ovviamente si è ripercosso in un maggiore fabbisogno idrico delle colture, compensato dall'apporto delle precipitazioni della tarda primavera e di luglio, spesso però accompagnate da grandine e da vento forte.



Nel **2023** cala ancora il volume totale stagionale delle derivazioni ad uso irriguo da acque superficiali: dai monitoraggi il valore si attesta sui 6,9 miliardi di metri cubi, con una contrazione del 18% rispetto al valore medio del sessennio 2016-2021. Si tratta di una riduzione di circa metà di quella registrata nell'annata critica 2022, che aveva infatti segnato un crollo del 35% dei prelievi sempre rispetto allo stesso parametro di riferimento.

*“Fondamentale anche in questa stagione – ha ricordato **Rota** – è stato il*

Cerca nel sito... CERCA

SKI.IT NOW
ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO ONLINE CON PREZZO DINAMICO E GODITI 156 KM DI PISTE

Giornate speciali
SKIPASS SCONTATISSIMO PER GRUPPI

Ferrovia retina
Bernina Express

Bernina Express Prenota ora

FIV Federazione Italiana Vela

XIV ZONA
Province di BOLZANO, TRENTO, VERONA, BRESCIA, MANTOVA

SPADACINI mobili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ruolo del Tavolo regionale per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica che ha consentito il coordinamento nella gestione dei bacini lacustri e degli invasi idroelettrici montani". Questo ha permesso di contare su riduzioni contenute delle portate derivate, giungendo quindi a un complessivo soddisfacimento dei fabbisogni irrigui delle colture. *"I Consorzi di bonifica e irrigazione lombardi – ha concluso il presidente – guardano intanto all'immediato futuro: investimenti in infrastrutture e innovazione sono alla base della nostra azione, accompagnata dal rafforzamento di una rinnovata cultura dell'acqua basata sull'approccio scientifico di cui il nostro Report è parte integrante"*.

Le dinamiche emerse nel 2023 hanno evidenziato ulteriormente la necessità di approfondire il tema delle interazioni tra irrigazione e acque sotterranee, sia dal punto di vista degli effetti dei prelievi da falda ad uso irriguo, sia del ruolo fondamentale dei sistemi irrigui nella ricarica degli acquiferi. *"Questo tema, già emerso con forza nella precedente stagione irrigua, si riconferma – come ha ribadito il direttore di ANBI Lombardia Gladys Lucchelli – uno dei più complessi e meno conosciuti: solamente una maggiore consapevolezza del ruolo della falda e delle tempistiche e delle modalità della sua ricarica può consentirne un utilizzo equilibrato e sostenibile"*.

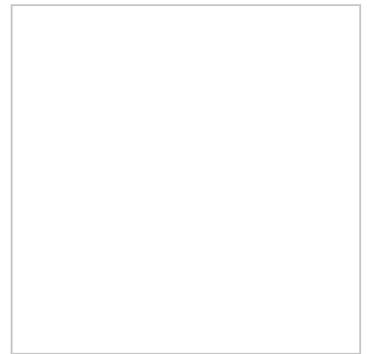
I VIDEO DELLE VALLI

Vela, incontro FIV con gli operatori. Il presidente Ettore: "Importante confronto a inizio stagione"

Cerveno, le Capele tornano a splendere: inaugurazione col vescovo Tremolada

ARCHIVIO VIDEO

IL METEO DELLE VALLI



AGENDA DELLE VALLI

FEB

27
mar
2024

- 10:00 Cerimonia di consegna dell'onori...
- 12:30 Qualità dell'aria in Lombardia: ...
- 12:35 Olimpiadi 2026, Tina e Milo a Mi...
- 13:00 Trento, apre la Vetrina del volo...

[Visualizza Calendario. →](#)



LINKS UTILI

→ [Adamello guide alpine](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Un altro anno di crisi. Ma il raccolto si e' salvato

Il bilancio 2023 dei Consorzi: "Decisiva la gestione dei bacini idroelettrici" . Un'altra annata segnata dalla crisi idrica in corso dal 2021: si potrebbero sintetizzare così le conclusioni del report sulla stagione Irrigua in Lombardia 2023. Il volume, presentato ieri, ripercorre le cifre e i dati sugli usi dell'acqua in agricoltura, grazie alle elaborazioni condotte dal CeDATeR, il Centro Dati Acqua e Territorio Rurale nato dalla sinergia tra l'Associazione nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue della Lombardia (Anbi) e Regione Lombardia. "Il

quadro commenta Alessandro Rota, presidente Anbi Lombardia è quello di un'annata irrigua avviata nel segno di una profonda crisi idrica dovuta alla scarsità di precipitazioni. Le piogge copiose di maggio, insieme alla gestione cautelativa e condivisa dei bacini lacustri e idroelettrici montani, hanno consentito tuttavia di chiudere la stagione senza le gravi difficoltà del 2022". Anche i dati meteorologici non hanno aiutato: l'anno idrologico 2022-2023 (1 ottobre - 30 settembre) in Lombardia è stato più caldo dall'inizio delle registrazioni, con un valore di temperatura media nel territorio di pianura pari a 16°C, vale a dire di 0,3 gradi più elevata del precedente record del 2015. Questo si è ripercosso in un maggiore fabbisogno idrico delle colture, compensato dall'apporto delle precipitazioni della tarda primavera e di luglio, spesso però accompagnate da grandine e da vento forte. "Fondamentale anche in questa stagione ha ricordato Rota è stato il ruolo del Tavolo regionale per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica che ha consentito il coordinamento nella gestione dei bacini lacustri e degli invasi idroelettrici montani". Questo ha permesso di contare su riduzioni contenute delle portate derivate, giungendo quindi a un complessivo soddisfacimento dei fabbisogni irrigui delle colture. F.P.

IL GIORNO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

[Israele](#)
[Elezioni Sardegna](#)
[Ferragnez](#)
[Ascolti TV](#)
[Meteo](#)
[Oroscopo](#)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Green > ANBI: presentato il Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023

GREEN

A⁻ A⁺

Lunedì, 26 febbraio 2024

ANBI: presentato il Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023

Vincenzi (ANBI): "Dobbiamo adattarci anche noi a quelle che sono le esigenze del mondo agricolo che per continuare a produrre ha bisogno di risposte"

di Elisabetta Marciano

Iscriviti al nostro canale WhatsApp

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ANBI annuncia il Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023, pubblicato grazie alla collaborazione del CeDATer

Si è tenuto oggi, presso il Belvedere Jannacci del **Palazzo Pirelli** a Milano, la presentazione del **Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023**, che getta luce su un'altra annata segnata dalla persistente crisi idrica che affligge la regione dal 2021.

Questo documento, giunto alla sua quarta edizione, offre un'analisi minuziosa dei dati



sull'uso dell'acqua in agricoltura, elaborati dal **CeDATer** (Centro Dati Acqua e Territorio Rurale), nato dalla sinergia tra **ANBI Lombardia** e **Regione Lombardia**.

L'analisi riflette un quadro allarmante: l'annata irrigua del 2023 è iniziata nel segno di una profonda **crisi idrica**, causata dalla drastica riduzione delle precipitazioni. La disponibilità idrica è risultata ridotta del 58% rispetto alla media del periodo 2006-2020, con una significativa diminuzione del 69% della neve. Tuttavia, le **piogge abbondanti** registrate nel mese di maggio, insieme a una gestione attenta e condivisa dei **bacini lacustri** e idroelettrici montani, hanno evitato le gravi difficoltà incontrate nell'anno precedente, consentendo di chiudere la stagione **senza crisi acuta** come nel 2022.

I dati meteorologici confermano ulteriormente la gravità della situazione: l'anno idrologico 2022-2023 è stato caratterizzato da **temperature più elevate** rispetto ai precedenti record, con una media di 16 gradi centigradi nel territorio di pianura, superiore di 0,3 gradi al record del 2015. Questo aumento della temperatura ha comportato un **maggiore fabbisogno idrico** delle colture, compensato solo in parte dalle precipitazioni della tarda primavera e di luglio, spesso accompagnate da eventi meteorologici estremi come grandine e vento forte.

Nel 2023 si è registrato un ulteriore calo del volume totale stagionale delle derivazioni ad uso irriguo da acque superficiali, attestandosi sui **6,9 miliardi di metri cubi**, con una contrazione dell'18% rispetto alla media del periodo 2016-2021. Nonostante questo decremento, è importante sottolineare che la riduzione è meno marcata rispetto all'annata critica del 2022, che aveva visto un crollo del 35% dei prelievi. Il ruolo fondamentale del **Tavolo regionale** per l'utilizzo in agricoltura della **risorsa idrica** è emerso ancora una volta come cruciale. Grazie a una gestione coordinata dei **bacini lacustri** e degli **invasi idroelettrici montani**, si è riusciti a garantire riduzioni contenute delle portate derivate, soddisfacendo complessivamente i fabbisogni irrigui delle colture.

Le dinamiche emerse nel 2023 hanno posto in evidenza la necessità di approfondire il tema delle interazioni tra irrigazione e acque sotterranee. È essenziale comprendere gli effetti dei **prelievi da falda** ad uso irriguo e il ruolo dei sistemi irrigui nella ricarica degli acquiferi. Solo attraverso una maggiore consapevolezza e una gestione oculata sarà possibile garantire un utilizzo **equilibrato e sostenibile** delle risorse idriche nel tempo. Dunque, il **Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023** offre un'analisi dettagliata della crisi idrica che continua a colpire la regione. È necessario adottare misure

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

concrete e tempestive per affrontare questa sfida e garantire la **sostenibilità dell'agricoltura lombarda** in un contesto sempre più instabile e imprevedibile.

L'intervista di *affaritaliani.it* a Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI

Francesco Vincenzi, Presidente ANBI



A margine dell'evento, **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), ai microfoni di *affaritaliani.it*, ha dichiarato: *"I dati confermano che il cambiamento climatico è in atto, e anche in pianura padana lo stiamo vivendo con molta apprensione, dobbiamo raccogliere questi dati immaginando come fare, noi mondo dei consorzi di bonifica, a fare delle politiche di gestione e di adattamento, non solo per quanto riguarda le infrastrutture, ma anche soprattutto nella gestione, abbiamo bisogno di allungare quello che è il periodo irriguo perché i dati confermano che non è più sufficiente pensare come qualche anno fa, dove eravamo pronti alle piogge di ottobre. Oggi vediamo invece, che il mese d'ottobre, non è solo tra i più secchi, ma anche tra i più caldi dell'anno, ciò comporta il cambio di alcuni paradigmi che dobbiamo saper cogliere, e dobbiamo saperli adattare e adattarci anche noi a quelle che sono le esigenze del mondo agricolo che per continuare a produrre ha bisogno di risposte".*

"Innanzitutto un impianto inrriguo che permette di utilizzare al meglio la risorsa idrica all'agricoltore solo quando è strettamente necessario, dall'altra parte abbiamo il telecontrollo di tutte quelle che sono le infrastrutture idrauliche sul territorio e dunque, aprire e chiudere quelle paratoie che consentono ad un trattenimento dell'acqua quando possiamo trattenerla, e un allontanamento quando piove, riducendo al massimo il percorso di quest'acqua verso il fiume e quindi verso il mare. Infine, dobbiamo cercare di creare una rete di monitoraggio per raccogliere quei dati e capire quali sono le politiche del futuro da mettere in campo per gestire e per avere il miglior utilizzo della risorsa idrica", ha concluso Vincenzi.



GAZZETTA

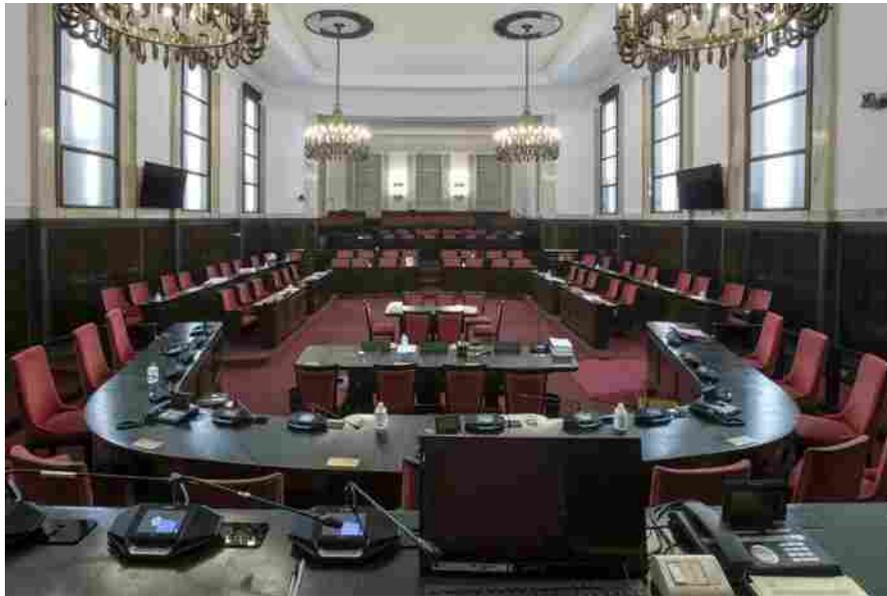
diMilano.it

HOME GAZZETTAECONOMY CULTURA EVENTI GAZZETTASTYLE FOOD SALUTE E BENESSERE SPORT RUBRICHE

Home > Top news > Agenda 26 febbraio, i principali appuntamenti della giornata a cura di MiaNews

Agenda 26 febbraio, i principali appuntamenti della giornata a cura di MiaNews

By redazione - 26 Febbraio 2024



I principali appuntamenti

AGENDA COMUNE

– ORE 11: il sindaco Giuseppe Sala partecipa alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Humanitas University.

Centro Congressi Humanitas, viale Manzoni 113, Rozzano

- Advertisement -



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

– ORE 11: l'assessore allo Sviluppo Economico Alessia Cappello partecipa alla presentazione della Guida alle pizzerie e cocktail bar d'autore di Identità Golose. Fondazione Cariplo, via Manin 23

– ORE 13: si riuniscono online le commissioni Bilancio-Patrimonio Immobiliare e Cultura.

Ordine del giorno: "Riconoscimento debiti fuori bilancio".

– ORE 16.30: si riunisce il Consiglio comunale. Palazzo Marino, Aula consiliare, piazza della Scala 2

– ORE 17.30: l'assessore allo Sviluppo Economico Alessia Cappello partecipa dell'Osservatorio LISTUP (Life Science Start Up). Spazio MMe42, via De Amicis 42

AGENDA REGIONE

– ORE 10: il presidente della Regione Attilio Fontana partecipa all'incontro 'FSE COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE – La strategia lombarda'. Palazzo Lombardia, Sala Biagi, via Melchiorre Gioia 37

– ORE 10.30: l'assessore a Enti locali, Montagna, Risorse energetiche e Utilizzo risorsa idrica Massimo Sertori partecipa al convegno ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari) "Descrivere le stagioni irrigue", in occasione del quale sarà presentato il rapporto Cedater (Centro Dati Acqua e Territorio Rurale) 2024. In chiusura dei lavori interviene l'assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste Alessandro Beduschi. Palazzo Pirelli, Belvedere 'Jannacci', 31esimo piano, via Fabio Filzi 22

– ORE 11: il presidente della Regione Attilio Fontana partecipa alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Humanitas University. Centro Congressi Humanitas, viale Manzoni 113, Rozzano

– ORE 11.30: presentazione della seconda edizione dei Campionati Italiani di Duathlon Cross, valevole anche come prima tappa del Circuito Cross FITRI, che prenderà il via a Triuggio (MB) domenica 3 marzo. Partecipano il presidente del Consiglio regionale Federico Romani, il sottosegretario regionale allo Sport Lara Magoni, il presidente FITRI Riccardo Giubilei, il presidente della sezione triathlon "Triathlon Team Brianza" Walter Mariani, il sindaco di Triuggio Pietro Cicardi e il presidente del Parco Valle Lambro Marco Ciceri. Palazzo Pirelli, Sala Pirelli, via Fabio Filzi 22

AGENDA CITTA'

– ORE 16.30: nell'ambito del ciclo di incontri sulle religioni dal titolo "Interminati spazi e sovrumani silenzi", organizzato dall'Università Iulm, appuntamento sull'ebraismo con Ugo Volli, docente onorario di Semiotica Università di Torino. Università Iulm, Sala dei 146 (IULM 6), via Carlo Bo 7

– ORE 18.30: per il ciclo di incontri in occasione della mostra 'Strardinarie', organizzata alla Fabbrica del Vapore e promossa da Terre des Hommes, incontro dal



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

tema "Donne e Sport. L'emancipazione femminile attraverso la pratica sportiva", evento inserito nell'ambito dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026. Partecipano Evelina Christillin, dirigente pubblica e sportiva italiana e presidente della Fondazione Museo delle Antichità Egizie; Diana Bianchedi, chief Strategy Planning and Legacy Officer di Milano Cortina 2026; Claudia Giordani, vicepresidente del CONI e Manuela Croci, giornalista del Corriere della Sera e di Sette. Fabbrica del Vapore, via Giulio Cesare Procaccini 4

AGENDA METROPOLI

- ORE 11: cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Humanitas University. Partecipano, tra gli altri, il ministro dell'Università Anna Maria Bernini, il ministro della Salute Orazio Schillaci, il presidente della Regione Attilio Fontana e il sindaco Giuseppe Sala.

Centro Congressi Humanitas, viale Manzoni 113, Rozzano

Condividi:

Facebook WhatsApp LinkedIn Twitter E-mail Stampa
 Reddit Pocket Telegram

- [26 febbraio](#)
- [agenda](#)
- [appuntamento](#)
- [attualità milano](#)
- [comune di milano](#)
- [cronaca](#)
- [cronaca milano](#)
- [milano attualità](#)
- [news lombardia](#)
- [news milano](#)
- [notizie lombardia](#)
- [notizie milano](#)
- [regione lombardia](#)

MORE FROM AUTHOR



SMART WATCH
 AMAZFIT GTS
 da €118,00
 ACQUISTA ORA

Visita Salerno, Amalfi, Positano, Pompei, Paestum
 camere da €39
 B&B Amalfi Coast
 PRENOTA ORA

SAPORI CONDIVISI
 italian cooking
 WWW.SAPORICONDIVISI.COM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sant'Agata de' Goti, partiti i lavori per Bretella e Fondo Valle

Partiti i lavori per la frana di nove anni fa



Sant'Agata de' Goti, partiti i lavori per Bretella e Fondo Valle

di Vincenzo De Rosa

M ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

Lunedì 26 Febbraio 2024, 09:38

3 Minuti di Lettura

-  Cantieri lungo la Fondo Valle Isclero. Un primo al via in questi giorni lungo la bretella che collega il ramo telesino della statale 265var all'ospedale di
-  Sant'Agata de' Goti con i lavori che dovranno mettere in sicurezza il tratto di strada interessato da una frana. Un secondo cantiere invece prenderà il
-  via questa settimana per il completamento della Fondo Valle con la realizzazione del lotto mancante nel territorio di Sant'Agata. Interventi importanti per il sistema della viabilità provinciale ed in entrambi i casi attesi da tanti, troppi anni.

APPROFONDIMENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Infopoint piazza Pacca, Lonardo: devastante



San Lorenzello, escalation di furti



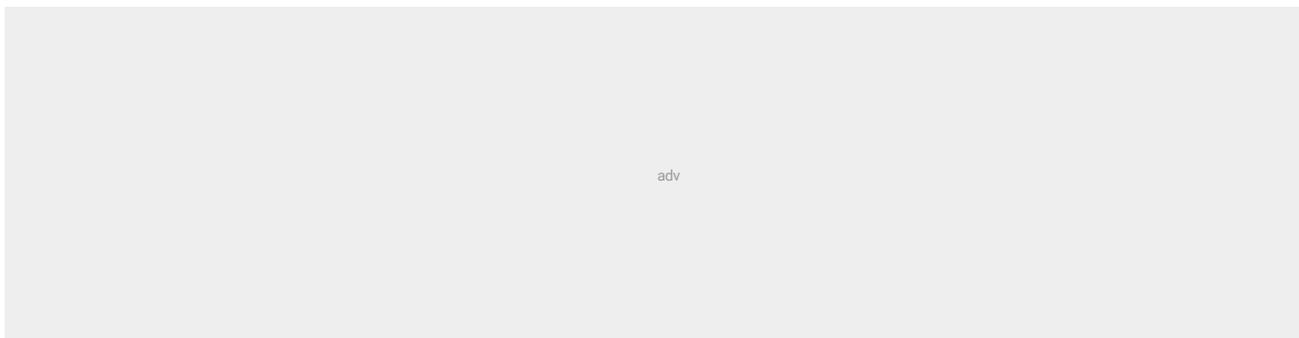
Benevento, detenuto aggredisce un medico Asl

La frana della provinciale 115 bis, questo il nome della bretella della Fondo Valle Isclero, risale addirittura al 2015 quando uno smottamento provocò il cedimento di una parte della carreggiata all'altezza di località Presta. Da allora, per più di 8 anni, una precaria rete arancione ha indicato a quanti, pendolari, turisti o pazienti diretti all'ospedale la presenza della frana e la riduzione della carreggiata. Un ostacolo impossibile da vedere alla sera che ha in questo tempo reso pericoloso quel tratto, trafficato, di strada. A dare l'annuncio dell'imminente avvio dei lavori era stato nelle scorse settimane il vicepresidente della Provincia di Benevento **Alfonso Ciervo**, che a Sant'Agata de' Goti veste anche i panni di presidente del consiglio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

comunale.



adv

Ed è sempre lui adesso a fare il punto sulla situazione. «Come avevamo annunciato sono iniziati i lavori per il ripristino della frana in località Presta - la comunicazione del vicepresidente - ed entro la prossima settimana inizieranno quelli per il completamento della Fondo Valle Isclero». Questo il secondo cantiere e se per la frana lungo la 115bis il ritardo è di oltre otto anni, per il completamento della Fondo Valle Isclero c'è un'intera provincia, e non solo, che attende l'opera addirittura da 37. La realizzazione di questa infrastruttura che avrebbe dovuto collegare la Valle Caudina e la provincia di Avellino con la Valle Telesina e la Telese-Caianello ed ancora con il casertano fu avviata dal «Consorzio di Bonifica della Valle Telesina» nel 1987. Lavori che non hanno ancora visto la fine per un tratto di strada di poche centinaia di metri, ricadente nel territorio di Sant'Agata de' Goti, in località Paolini, mai realizzato.

Lo scorso 8 febbraio la Provincia ha dato la notizia della consegna alla ditta aggiudicataria dell'appalto dei lavori. Un intervento dall'importo complessivo di 9 milioni di euro di cui circa 7 a base d'asta. I tempi previsti per il completamento dell'opera sono, secondo contratto, di 459 giorni. Dunque, per l'estate del 2025, i cittadini dovrebbero poter percorrere l'intera Fondo Valle Isclero, da San Salvatore Telesino fino a Paolisi, e da lì verso Benevento o Avellino riducendo, e di molto, i tempi di percorrenza oggi amplificati dall'interruzione che all'altezza dell'ospedale di Sant'Agata de' Goti per chi arriva dalla Valle Telesina, ed all'altezza della zona dei Paolini per chi giunge invece dalla Caudina, costringe le vetture a proseguire per le strade interne. Il completamento di quel tratto di strada dovrà inoltre rendere anche più facile l'accesso alla struttura ospedaliera del «Sant'Alfonso Maria de' Liguori».

«Avviamo quest'opera importantissima per le nostre comunità - spiega **Ciervo** -, lavori resi possibili dal lavoro fatto dall'amministrazione provinciale che ci ha permesso di recuperare le risorse necessarie e dalla sinergia con la Regione Campania. Un intervento che ci permetterà finalmente di dotare l'ospedale "Sant'Alfonso" di una importante arteria di collegamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

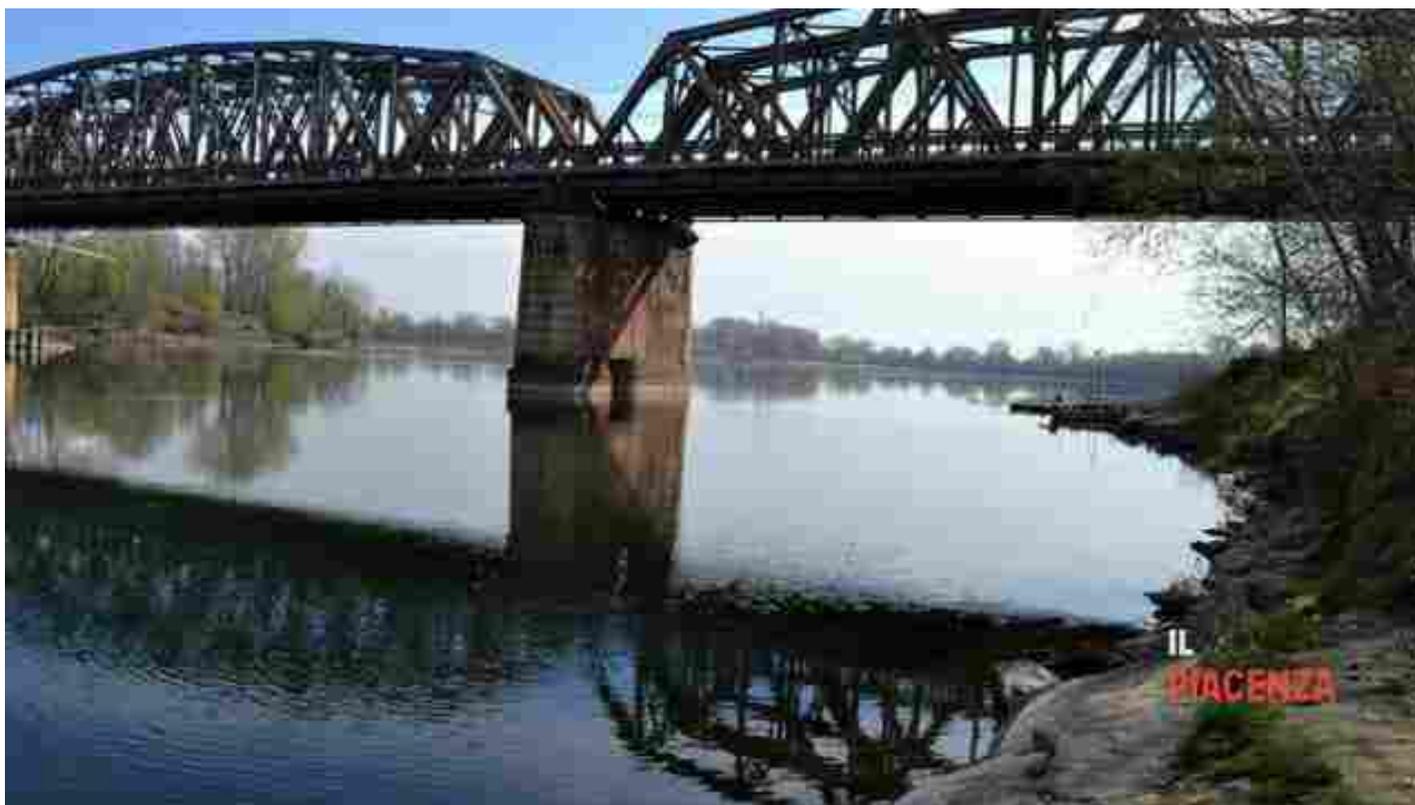
IL DISTRETTO DEL FIUME

A Piacenza portata del Po in linea al periodo, «Preoccupa l'aumento delle temperature registrate»

Prima seduta 2024 dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici: «Valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici»

Redazione

26 febbraio 2024 16:16



(repertorio)

«**C**on la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del **fiume Po**». A fare il punto sulla situazione attuale, la prima seduta 2024 dell'**Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici**, il tavolo istituzionale di cooperazione e coordinamento costituito dagli enti competenti e dai portatori d'interesse del settore allo scopo di affrontare e contrastare le situazioni di siccità e carenza idrica nel territorio del distretto.

«Distretto che - riporta la nota stampa - dall'analisi dettagliata dei **dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico** (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Le temperature - si sottolinea - in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del fiume Po (**Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro**) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (condizione idrologica "nella norma"), mentre per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di Alessandria e Parma; i volumi invasati nei principali laghi prealpini – Maggiore (riempimento 90%), Como (61,2%), Iseo (43,6%), Idro (19%) e Garda (98,6%) – da ottobre ad oggi risultano essere in linea, o di poco superiori, a quelli tipici del periodo (condizione idrica "nella norma").

In estrema sintesi – commenta il segretario generale dell’Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, **Alessandro Bratti**, coadiuvato dallo staff tecnico di Adbpo coordinato dal responsabile dell’Osservatorio Francesco Tornatore – la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l’eccezione, come detto, dell’area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell’ottica della **prossima stagione irrigua** (aprile-settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate, che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un’adeguata umidità dei suoli».

«È altresì realistico che, tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne – conclude il comunicato dell’osservatorio - sia ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua. Nel corso della ricognizione dei dati sono emerse anche alcune evidenze territoriali: degno di nota, tra gli altri, il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l’**Agenzia Interregionale per il Po (AIPo)**, in vista del massimo raggiungibile di 140 mc/secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 mc/s, manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di bonifica del mantovano».

© Riproduzione riservata



Si parla di [fiume po](#), [osservatorio](#), [temperature](#)

Sullo stesso argomento

ATTUALITÀ

[Ancora pioggia, in Appennino l'allerta è arancione](#)

I più letti

- 1.** LA RISPOSTA DEL COMUNE
[Parcheeggio Lidl, il Comune: «Non c'è alcun accordo scritto per l'utilizzo libero»](#)
- 2.** LA TESTIMONIANZA
[Fu ridotta in fin di vita dai rottweiler: «Salva per miracolo, il dolore resta». Il proprietario ora istruttore](#)
- 3.** LAVORI IN CORSO
[Verifiche di sicurezza, circolazione interrotta sul ponte del Nure a San Giorgio](#)
- 4.** L'ORDINANZA
[A Pontedellolio scatta il divieto di bivacco nelle ore notturne](#)
- 5.** CANTIERE IN PARTENZA
[Farnesiana, si parte da campo da basket, area sgambamento, luci e frutteto: «Nessuno spazio tolto ai servizi»](#)
[Peep](#)

In Evidenza

Bisenzio ancora ferito. Tronchi e rami secchi: "Ostacoli per l'acqua"

Sono tante le segnalazioni inviate dai lettori per lo stato in cui versano gli argini del fiume dopo l'alluvione. La richiesta: "Vanno messi in sicurezza". Gli argini del Bisenzio restano una delle immagini più inviate dai cittadini cronisti. La ferita dell'alluvione di novembre brucia ancora, le temperature più miti degli ultimi giorni hanno spinto molti cittadini alle passeggiate e inevitabilmente l'attenzione di molti è caduta sugli argini ancora mal messi del Bisenzio. Rami, masserizie, alberi secchi che preoccupano in caso di piena. I lavori di somma urgenza per la pulizia del Bisenzio partiti all'indomani dell'alluvione proseguono, ma sono lenti e i cittadini feriti dalla furia dell'acqua chiedono che i corsi siano messi in sicurezza al più presto. Diversi lettori hanno inviato al numero Whatsapp del cittadino-cronista (337.1063052) una serie di immagini dello stato in cui si trova il Bisenzio nel tratto cittadino. Le immagini sono eloquenti: si vedono in più parti ammassi di rifiuti e tronchi di alberi trascinati dall'acqua che giacciono ancora sulle sponde in attesa di essere rimossi dagli uomini del Consorzio di Bonifica che hanno in carico l'intervento. Le carcasse di auto, una dozzina in totale, sono state invece recuperate e il fiume messo in sicurezza mentre estano tutt'ora interdetti al pubblico diversi tratti di pista ciclabile. Il lavoro da fare è molto e manule, le previsioni per restituire al Bisenzio il suo corso completamente libero da Prato fino alla vallata, guardano a Pasqua. Ancora più di un mese di interventi che dovrebbero restituire alla città e ai pratesi il fiume libero da ostruzioni. Gli operai inviati dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno sono impegnati nel tratto che va dal ponte Datini a risalire il corso verso Vernio. Il tratto è lungo e le opere di pulizia vanno a passo d'uomo. Il primo importante obiettivo da raggiungere nel più breve tempo possibile è la rimozione dei residui vegetali e dei massi portati dalla piena nella Bisenzio, che in caso di nuova pioggia potrebbero costituire un'ostruzione dal Ponte Datini verso la Val di Bisenzio.

LA NAZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

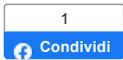
VENDI CASA AL MIGLIOR PREZZO
A ZERO COMMISSIONIvia XXV Aprile, 85 Luino
alessandro.graziani@dove.it
Il quotidiano online dell'Alto Varesotto[Login / Registrati](#)
[Scrivi alla redazione](#)
redazione@luinotizie.it
[Pubblicità](#)

LOMBARDIA | 26 FEBBRAIO 2024

Redazione

Grazie alle piogge di questi giorni, il lago Maggiore è pieno al 90%

Dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po: «Nell'ottica della prossima stagione irrigua desta preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate»

**SERRAMENTI DI QUALITÀ
PORTE E PORTONI
PERGOLE E TENDE DA SOLE
OSCURANTI**

VIA PROVINCIALE 28 21030 BRISSAGO VALTRAVAGLIA -VA

TELEFONO
+39 0332 576452
AMF.FERRARO@GMAIL.COM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Tempo medio di lettura: 2 minuti

Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il **riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po**.

Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una **siccità moderata** ad eccezione del **Piemonte meridionale** che ha registrato una **siccità severa** a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno.

Le temperature, in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; **i valori di portata** misurati alle principali sezioni del fiume Po (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (**condizione idrologica "nella norma"**), mentre per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di Alessandria e Parma; **i volumi invasati nei principali laghi prealpini – Maggiore (riempimento 90%), Como (61,2%), Iseo (43,6%), Idro (19%) e Garda (98,6%)** – da ottobre ad oggi risultano essere in linea, o di poco superiori, a quelli tipici del periodo (condizione idrica "nella norma").

«In estrema sintesi – ha commentato il **Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti**, coadiuvato dallo staff tecnico di ADBPO coordinato dal responsabile dell'Osservatorio **Francesco Tornatore** – **la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione**, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (Aprile-Settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Luino, via Lugano

LA TUA CASA CHIAVI IN MANO!

Sede operativa - Via Monte Napoleone, 8 - Milano (MI)
Show-room - Via Melette, 4 - Castiglione Olona (VA)

Infoline: +39 (0)331 384863 - Mobile +39 339 3215524 ristrutturazionihausgroup@gmail.com

È altresì realistico che, tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, è ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua. Nel corso della ricognizione dei dati dell'**Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici** sono emerse anche alcune evidenze territoriali: degno di nota, tra gli altri, il raggiungimento di livelli record di riempimento del **Lago di Garda** che non toccava certe quote **da 27 anni** e a fronte delle quali l'**Agenzia Interregionale per il Po (AIPO)**, in vista del massimo raggiungibile di 140 mc/secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 mc/s, manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di bonifica del mantovano.

© Riproduzione riservata

0 | Condividi: [f](#) [t](#) [p](#) [o](#)

Argomenti: [DISPONIBILITÀ IDRICA](#), [DISTRETTO DEL PO](#), [LAGO MAGGIORE](#), [PIOGGIA](#), [SICCITÀ](#)

NEW

FIRST STORE

**ORARIO CONTINUATO
DOMENICA E FESTIVI COMPRESI
08.30-19.30**

Via Bernardino Luini 26
Luino (VA) 366/5816116

INAUGURAZIONE
BUFFET MERCOLEDÌ 30 AGOSTO - ORE 10.00-11.00

Golfo Gabella lake resort

Corso XXV Aprile, 3
Luino (VA)
0332.533858
fioridealuino@gmail.com

FRANCO SAI
Executive Manager

Piazza Risorgimento 6 - Luino
TELEFONO: 0352 534295
MAIL: franco.sai@bancagenerali.it

Vuoi lasciare un commento? | 0

Devi essere connesso per inviare un commento.

Login con il tuo account Facebook!

Powered by [Omni Social Login](#)



Varese: mostro come pulire i vasi sanguigni dal...
Mal di testa e intorpidimento alle estremità? Fallo



I 5 alimenti più tossici al mondo
Scopri i 5 alimenti più tossici al mondo. Rimarrai sorpres...
Alimenti Scopri di più



Ecco come avviene la cremazione!
rimarrai senza parole
Cremazione | Ricerca annunci



Federica Panicucci ha 56 anni, guardala ora
Afternoon Edition



Apparecchio fisso? Addio! È arrivato l'apparecchio...
Allineatori di denti invisibili | Ricerca annunci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

newsNovara.it



Amici del Dh Oncologico Borgomanero - Odv **Dona il tuo 5x1000** CF: 91009580035

PRIMA PAGINA CRONACA ATTUALITÀ POLITICA EVENTI SANITÀ **TERRITORIO** ECONOMIA VIABILITÀ E TRASPORTI SCUOLA CULTURA SPORT TUTTE LE NOTIZIE

NOVARA ARONA BORGOMANERO TRECATE PROVINCIA REGIONE

🏠 / TERRITORIO

Archivio Mobile

CHE TEMPO FA



ADESSO
5°C



MAR 27
6.7°C
9.6°C



MER 28
9.1°C
13.4°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Mondo Studenti
- L'oroscopo di Corinne
- Itinerarium
- BuonGiro
- Fotogallery
- Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



Calcio
Calcio serie D:
sconfitte Gozzano e
Borgosesia



Economia
Inps, aumentano del
29,9 per cento i
certificati malattia

TERRITORIO | 26 febbraio 2024, 09:10

Siccità, est sesia: cauto ottimismo per la prossima stagione irrigua



Le precipitazioni del periodo invernale e soprattutto dei primi mesi del 2024 hanno avuto effetti positivi, in particolare sui livelli del lago Maggiore



Mentre in Piemonte si sta pensando di chiedere lo stato di calamità naturale per la siccità che sta già colpendo diverse zone della regione, Est Sesia, il più grande consorzio di irrigazione e bonifica d'Italia, esprime un cauto ottimismo rispetto alla stagione irrigua 2024. E lo fa sulla base dei dati accumulati attraverso l'attento monitoraggio delle precipitazioni, dello stato delle nevi, dei livelli dei bacini idrici e della falda, confrontati con le medie storiche dei suoi archivi. +110 mm di piogge rispetto al 2023, +30mm su tutta la stagione invernale, e grazie a queste precipitazioni +25% di accumuli idrici rispetto alle media degli ultimi decenni. Ma a preoccupare è lo stato delle nevi.

E la legislazione sul deflusso minimo vitale, che si trasformerà in deflusso ecologico. Le previsioni sulla prossima stagione irrigua sono state presentate nel corso di un incontro organizzato dal Settore agricoltura del Comune di Trecate, al quale hanno partecipato il presidente di Est Sesia

LAVORA CON NOI

PEDICOOP H24

Ricerchiamo in tutta Italia professionisti nel settore sanitario e medici specialisti, da inserire su progetti continuativi e innovativi

clicca per tutte le info

CIASPOLATA a 4 ZAMPE
domenica 25 febbraio

OASI ZEGNA

IN BREVE

🕒 Lunedì 26 febbraio

Siccità, est sesia: cauto ottimismo per la prossima stagione irrigua



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Novara
I Giorni della Libertà:
Storie di chi ha
combattuto per l'Italia

[Leggi tutte le notizie](#)

Camillo Colli, il direttore generale Mario Fossati e il capo settore risorse idriche Franco Bullano. *“Dobbiamo monitorare accuratamente la disponibilità di risorsa idrica, per programmare al meglio l'imminente stagione irrigua”*, ha commentato Camillo Colli, presidente di Est Sesia.

“Guardando alla situazione attuale, dobbiamo mantenere la calma, con la consapevolezza che il mondo agricolo sta dando una dimostrazione di grande civiltà. Il deflusso ecologico? Stiamo lavorando per fornire ai decisori politici tutte le indicazioni per migliorare la legislazione vigente. Bisogna valorizzare l'acqua anche portandola nei nostri canali, non lasciarla nei fiumi inutilizzata. Ogni litro soddisfa le esigenze di un intero ettaro di terreno. L'agricoltura merita di essere considerata sullo stesso piano della flora e della fauna dei fiumi”.

Come illustrato da Franco Bullano, capo settore risorse idriche di Est Sesia, il livello del lago Maggiore consente di pensare che in primavera la situazione sarà migliore degli anni appena trascorsi. I livelli del lago consentono di stimare 214,2 milioni di m³ di riserva utile rispetto al 2023, + 256,2 milioni di m³ di riserva utile rispetto al 2022. Analizzando i dati storici delle precipitazioni, è possibile dare una visione d'insieme rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici in atto. Grazie alle rilevazioni fatte da Est Sesia sul territorio piemontese nel corso degli ultimi 95 anni, è possibile calcolare la media delle precipitazioni annue, che è pari a 941 millimetri. Nel 2022 sono piovuti 633 millimetri, mentre nel 2023 sono stati 753 peraltro concentrati essenzialmente a maggio, che è stato il mese più piovoso degli ultimi 20 anni. L'andamento puntuale delle misurazioni annuali mostra come il 2022, anno in cui la siccità ha colpito duramente la regione, non è stato il peggiore in assoluto dal punto di vista delle precipitazioni.

Il 1998 o il 1953 erano stati peggiori. Ma i ghiacciai erano in salute, e le nevi non si scioglievano con i ritmi attuali, e quindi andavano ad alimentare i bacini fluviali quando più era necessario. Un segnale preoccupante emerge, infatti, dallo stato delle nevi, dove i livelli arrivano quasi a dimezzarsi rispetto alle medie storiche. Oggi ci sono 5mila km³ di ghiacciai in meno rispetto a 50 anni fa, e secondo le rilevazioni di Est Sesia, la causa è l'aumento della temperatura: un incremento di 2°, in linea con i dati globali monitorati dall'IPCC. La situazione delle nevi, che storicamente costituivano la riserva per affrontare il periodo estivo, è quella che più preoccupa. Infatti, a eccezione della Valle d'Aosta, che alimenta il bacino della Dora Baltea, in Piemonte la neve scarseggia. Sarà quindi essenziale gestire al meglio le acque del lago Maggiore.

comunicato stampa

Ti potrebbero interessare anche:

domenica 25 febbraio

Confronto su acqua e siccità a Vicolungo



sabato 24 febbraio

Torna l'Euro Mercato a Novara



Prosegue la campagna di sensibilizzazione contro gli abbandoni e per il corretto conferimento degli ingombranti



Pro Loco Borgomanero, nuovi progetti e riconferme



Scopri il mondo della fotografia con il 15esimo corso base del foto Club Arona



Puliamo i Boschi a Bellinzago Novarese: iniziativa volontaria per la salvaguardia dell'ambiente



venerdì 23 febbraio

Regione Piemonte presenta programmazione integrata per lo sviluppo nel Novarese



Riunione della consulta per la tutela della Novaresità



Protezione civile: siglata la convenzione tra città di Trecate e associazione nazionale finanzieri d'Italia



[Leggi le ultime di: Territorio](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680